

La classifica

A Melbourne la premiazione del “World’s 50 best restaurant”
Lo svizzero Humm al primo posto con il suo locale di New York
E nella top ten per nazioni domina ancora la Spagna



FOTO: ©AFP

Massimo Bottura, chef e patron dell'Osteria Franceseana di Modena, mentre crea un piatto

L'Oscar degli chef

Bottura perde lo scettro: è secondo

LA TOP TEN



FOTO: ©THE WORLD'S 50 BEST RESTAURANTS 2017

DA LIMA A BANGKOK
Subito dopo i primi magnifici tre (a destra) si piazzano nella top ten del “World’s 50 best restaurants”:
4) Mirazur, Mentone
5) Central, Lima
6) Asador Etxebarri,
7) Gaggan, Bangkok
8) Mado, Lima
9) Mugaritz, San Sebastián
10) Steirerck, Vienna

ENZO VIZZARI

MELBOURNE. È alta la tensione nella grande sala del Royal Exhibition Building quando lo speaker annuncia il secondo piazzato. Sullo schermo appare la foto di Massimo Bottura, e le mille persone presenti sembrano per un attimo trattenere un unico respiro collettivo. Alcuni bisbigli increduli.

Poi il boato, quando ormai è chiaro che il nuovo campione del mondo si chiama Daniel Humm. Lo svizzero dell'Eleven Madison Park di New York scoppia in lacrime mentre abbraccia l'amico modenese, poi si avvia a ritirare il suo premio.

Siamo a Melbourne, scelta quest'anno come città ospite per la sempre più complessa macchina dei 50 Best Restaurants, il pallone d'oro della cucina, figlio di un imponente sforzo organizzativo commisurato alla risonanza mediatica che la classifica annuale ha ormai acquistato. Buon successo di squadra per l'Italia, che oltre all'argento di Bottura festeggia il 150 posto di Piazza Duomo di Enrico Crippa, il 290 delle Calandre degli Alajmo e il 430 della new entry Niko Romito con il suo Casadonna. Nella classifica per nazioni è ancora prima la Spagna con 7 ristoranti, davanti agli Stati Uniti con 5 e a Italia e Francia con 4. Nessuna particolare sorpresa nelle primissime posizioni, ma è significativa la crescita di rincalzo dei ristoranti sudamericani e asiatici.

Sempre forte è la risonanza della manifestazione che cresce nonostante le critiche e le domande, tuttora senza risposta, che ogni anno arrivano agli organizzatori.

IL PODIO



ELEVEN MADISON PARK



Si trova a New York in Madison Avenue ed è il regno dello chef svizzero Daniel Humm



OSTERIA FRANCESCANA



Dopo il primato del 2016, Bottura quest'anno è secondo col suo ristorante di Modena



EL CELLER DE CAN ROCA



Al terzo posto i fratelli spagnoli Roca, di Girona, premiati anche per la qualità dell'ospitalità

Gli oltre 1000 giurati, fra cuochi, ristoratori, critici e gourmet itineranti, non sono infatti tenuti a dimostrare di aver effettivamente visitato i ristoranti per i quali votano. Mai documentato, ma palese negli effetti sulla classifica, è poi il lavoro sotterraneo — vere e proprie campagne elettorali — svolto per convogliare i voti a favore di uno o d'un altro ristorante. Lavoro svolto non tanto dagli sponsor, cui poco può importare del piazzamento dei singoli ristoranti, quanto da gruppi attivi di sostenitori, da pierre, in alcuni casi dagli stessi coordinatori dei panel nazionali, spagnolo e francese innanzitutto negli anni passati, invero mai da quello italiano.

Il mondo dell'alta gastronomia ancora adesso si domanda — ed è domanda retorica — per quali vie Le Chateaubriand, buon bistrot di Parigi, abbia ottenuto per anni la palma di miglior ristorante di Francia, oggi altrettanto paradossalmente attribuita al pur ottimo Mirazur di Mauro Colagreco di Mentone, davanti ai vari Passard, Gagnaire, Barbot, Ducasse, Robuchon... Non per caso due anni fa è nata proprio in Francia una classifica alternativa, La Liste, che mette insieme i voti di centinaia di Guide, di giornalisti, di siti web e stila una classifica addirittura dei migliori 1000 ristoranti del mondo.

Servono, e a chi, queste classifiche? A chi voglia comprendere le tendenze emergenti nella gastronomia, senz'altro. Ai ristoranti meglio piazzati, che vedono impazzire il quaderno delle prenotazioni. E a chi va al ristorante? Sì, certo, più di TripAdvisor e delle altre bufale allo stato libero che circolano nel web, a condizione di saperle leggere e soppesare criticamente. In ogni caso il secondo posto — limpido e pulito — di Massimo Bottura lascia un po' di amaro in bocca ma continua a fare un gran bene all'immagine dell'Italia nel mondo.

> IL COMMENTO

Ma l'alta cucina degli italiani resta un modello

LICIA GRANELLO

AND THE winner is... The Eleven Madison Park, ovvero il ristorante più atteso, forse quello che più di ogni altro si aspettava (ed era in predica) di arrivare in cima al mondo. Perché dall'apertura undici anni fa nei saloni sontuosi che avevano ospitato una banca svizzera alla chiusura temporanea in programma nei prossimi mesi per una sofisticata remise-en-forme, il ristorante nelle cui grandi finestre si staglia la figura antica e triangolare del Flatiron Building è predestinato a essere il numero uno.

La vittoria di ieri è solo l'ultimo tassello di un progetto dove nulla è stato lasciato al caso, dalla scelta dei menù alla comunicazione. Nella città-mondo dove oltre quindicimila ristoranti declinano tutte le cucine esistenti sulla terra, la proprietà ha scelto di strizzare l'occhio ai grandi gourmet ma anche alla parte radical che va a fare la spesa nei cinquanta mercati contadini che prosperano tra Manhattan e il Queens. Da una parte, il coinvolgimento di artigiani e produttori locali, dall'altra la fascinazione per “la tartare di carota” grattugiata al tavolo o il drink con l'azoto liquido a metà cena in cucina. Il tutto, disseminato di sorrisi e professionalità con pochissime falle. Qualità del cibo molto alta, ci mancherebbe: ma più della cucina può l'esperienza nel suo complesso, come richiedono i nuovi comandamenti della critica internazionale.

Del resto, essere nominati miglior ristorante del mondo è il sogno di tutti i cuochi, a prescindere da cosa si pensa delle classifiche culinarie in genere e dei 50 Best in particolare. E sono solo per appagare il proprio ego, anche se quando si viene eletti in streaming mondiale, con il supporto di sponsor internazionali e un parterre de roi da Oscar della gastronomia planetaria, il quarto d'ora di celebrità vaticinato da Andy Wharol si moltiplica a dismisura. Ben lo sanno i fratelli Roca e Massimo Bottura, che hanno preceduto Daniel Humm Will Guidara nel palmares del premio. Interviste, servizi fotografici, proposte di pubblicità, inserimento in qualsivoglia giuria.

Di pari passo alla gratificazione personale, decolla la popolarità del locale, esemplificata da un inarrestabile flusso di prenotazioni, con turisti buongustai in arrivo da tutto il mondo insieme a blogger assatanati, colleghi più o meno invidiosi, produttori di vino, designer di bicchieri, cene di lavoro, stagisti supplicanti e campioni del foodporn, pronti a immortalare ogni particolare del glorioso pasto su Instagram e affini, dal primissimo stuzzichino all'ultimissima goccia di distillato.

La differenza tra Europa e America, in questa ondivaga corsa al primato di una classifica che dopo la dittatura gourmand di Ferran Adrià ha visto al comando quasi solo ristoranti europei, è proprio nell'approccio. Forse solo il Noma di Copenhagen, oggi chiuso, ha goduto di una strategia altrettanto raffinata. Celler e Franceseana hanno storie familiari alle spalle, sono nati entrambi come trattorie e soprattutto vantano un radicamento poderoso nelle rispettive tradizioni, tra la Catalogna e la Bassa Emiliana. Un'identità culinaria e di territorio che ben si attaglia anche agli altri ristoranti italiani inseriti nella graduatoria, con Crippa, Romito e Alajmo a loro volta interpreti sensibili e contemporanei della migliore cucina italiana. Una cucina che privilegia la verità nel piatto, per dirla con Gualtiero Marchesi. Evidentemente non abbastanza, per i 50 Best.

IL MIO BAGNO, IL MIO LIVING, LA MIA CUCINA.



BALTIMORA design Vuesse

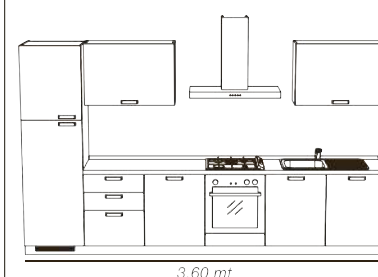
**GLI OLTRE 1000
RIVENDITORI SCAVOLINI
SONO PROFESSIONISTI
ATTENTI ALLE TUE ESIGENZE
CHE SAPRANNO GUIDARTI
E ASSISTERTI NELLA SCELTA
DELLA TUA NUOVA CUCINA,
DEL TUO LIVING O DEL
TUO AMBIENTE BAGNO**

MENZIONE
D'ONORE
COMPASSO D'ORO ADI
Menzione d'Onore
Compasso d'Oro Adi

50% DETRAZIONE FISCALE

Fino al 31 dicembre 2017, per l'acquisto di mobili in negozi d'arredo Made in Italy, potrai usufruire di una detrazione fiscale del 50% sul valore dei mobili e grandi elettrodomestici, legato ad una ristrutturazione. Tetto massimo di 10.000 euro.

**IL PREZZO:
DA SEMPRE UNA
PIACEVOLE SORPRESA.**



TETRIX
€ 5.100

Nella composizione tipo con anta vetro.

**LA COMPOSIZIONE TIPO
COMPRENDE:**

- **piano** in laminato h 4 cm, disponibile in 15 finiture e oltre 40 colorazioni;
- **cassetti e cestello** ad estrazione totale con sistema di chiusura rallentata;
- **lavello** a una vasca con miscelatore;
- **cappa** inox 90 cm (400 m3/h);
- **piano cottura** inox 4 fuochi da 60 cm;
- **forno** elettrico da 60 cm;
- **frigo/congelatore** da 230 litri;
- **basi, pensili e colonne** come da disegno;
- **zoccolo** in alluminio;
- **progettazione, rilievi, trasporto, montaggio** (valido per consegne entro 30 km dal Punto Vendita e fino al terzo piano) e **IVA 22% inclusi**.

Elettrodomestici di classe A Candy. Struttura realizzata con pannelli ecologici Idroleb. Tutte le cucine Scavolini sono prodotte in Italia.

Disegni, fotografie e caratteristiche hanno valore puramente illustrativo. Prezzi, fotografie e descrizioni possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici o modifiche alla produzione.

TETRIX design Michael Young



Scopri il Professionista Scavolini più vicino a te sul sito www.scavolini.com oppure fotografa con il tuo smartphone questo QRcode.



Hi-Five. Il sistema di protezione dei tuoi nuovi elettrodomestici. Se acquisti una cucina Scavolini completa di 4 elettrodomestici tra cui un frigorifero, beneficerai gratuitamente del pacchetto Hi-five, la garanzia sugli elettrodomestici, con protezione fino a 5 anni.



30.000 tecnici a tua disposizione, 365 giorni all'anno, 24 ore al giorno. Eletttricisti, falegnami, idraulici. Le cucine Scavolini ti offrono la sicurezza di un'assistenza tempestiva in caso di emergenza. In qualsiasi momento. Per 10 anni. www.scavolini.it/noproblem



La più amata dagli italiani

FTSE MIB -0,02% ▼ DOW JONES -0,20% ▼ EURO DOLLARO 1,0678 ▲ PETROLIO BRENT 54,36 \$ AL BARILE ▲ TASSI ITALIANI A 10 ANNI 2,25% ▼

> RAVVEDIMENTI

La voluntary
fa emergere
4,6 miliardi
per lo Stato

VALENTINA CONTE

Molto soddisfatta l'Agenzia delle entrate per gli incassi assicurati dalla *voluntary disclosure*. La regolarizzazione dei capitali detenuti illegalmente all'estero, ma anche in patria, ha fruttato in tutto - dal 2015 ai primi due mesi di quest'anno - 4,6 miliardi di tasse. Portando alla luce 64,6 miliardi di capitali prima nascosti al Fisco, grazie a 128 mila istanze, moltissime da Svizzera, Principato di Monaco, Bahamas, Singapore, Lussemburgo, San Marino e Liechtenstein.

Nel solo 2016 il bottino ha superato le attese: anziché 3,8 miliardi di maggiori entrate, ben 4,1 miliardi. Introiti «strutturali» perché allargano la base imponibile anche per gli anni futuri, ne è convinta Rossella Orlandi. Eppure criticati, perché ricompresi nel computo dell'evasione recuperata lo scorso anno: 19 miliardi, record assoluto. Pur essendo frutto di una sanatoria e non di accertamento.

> RESTITUZIONI

Caso FonSai
dopo 16 anni
risarcimento
ai vecchi soci

ANDREA GRECO

Con i suoi tempi la giustizia italiana a volte arriva dove le tutele al mercato hanno fallito. Qui, a 16 anni dalla vendita di Fondiaria alla Sai di Ligresti, decisa nel giugno 2001 da Mediobanca girando il 29% della «pupilla degli occhi» di Cuccia al sodale siciliano. Niente premio alle minoranze: all'epoca le azioni si pesavano, e non si contavano. La Consob ebbe lenti riflessi: eccepi molti mesi dopo, a danno ormai fatto. Dopo anni di ricorsi, processi, appelli, a febbraio la Cassazione ha sancito che le minoranze «hanno diritto al risarcimento danni quando chi compra viola la legge sull'Opa». Così i legali dei compratori di concerto ora cedono. Manca solo il passaggio di denaro: diversi milioni di euro presto andranno a pochi ex soci Fondiaria assistiti da Deminor. La semestrale Mediobanca dice che sono «pendenti quattro cause», con richieste totali di 40 milioni, 13 in capo all'istituto e gli altri due terzi alle oggi fuse Fondiaria e Sai. Si presume che presto le cause restanti saranno transate. Per tutti gli altri amen.

Ilva ai supplementari
e il governo si divide
sulle due cordate

L'offerta Mittal in vantaggio sotto il profilo economico ma c'è chi punta sull'italianità con la Cdp e Jws

LE TAPPE

1 GLI ADVISOR
Oggi scade il termine entro il quale gli advisor debbono consegnare ai commissari le loro valutazioni sulle due offerte concorrenti per l'Ilva

2 I COMMISSARI
Spetterà poi ai tre commissari che hanno traghettato l'Ilva in questi anni sottoporre un loro parere al governo tenendo conto delle valutazioni degli advisor

3 L'ESECUTIVO
L'ultima parola sarà proprio del governo. La decisione arriverà dopo Pasqua e dovrà considerare l'offerta economica ma anche aspetti industriali e ambientali

SARA BENNEWITZ

MILANO. La partita per l'Ilva va ai tempi supplementari. E crea tensioni nel governo. L'offerta della cordata Investco Italy guidata dagli indiani di Arcelor-Mittal è quella più forte dal punto di vista economico e al momento appare nettamente favorita per l'aggiudicazione degli impianti di Taranto. Ma proprio nell'esecutivo c'è chi preferirebbe veder prevalere - anche per motivi di bandiera - la cordata Acciaitalia: gli indiani di Jws al 35%, la nazionalissima Cassa depositi e prestiti al 27,5% e due nomi italiani come Del Vecchio e Arvedi rispettivamente al 27,5% e al 10%.

Così, mentre oggi scade il termine in cui gli advisor - Rothschild e Leonardo oltre che Boston Consulting Group per la parte industriale - dovranno consegnare le loro valutazioni ai tre commissari che guidano l'Ilva, gli stessi commissari si prenderanno un paio di settimane per esprimere il giudizio da dare al governo. Si andrà a dopo Pasqua.

Nel governo, però, alcune opinioni appaiono già formate. Al Tesoro l'operazione che porterà l'Ilva, ossia il maggior produttore europeo di acciaio e un fornitore indispensabile per un'Italia che è la seconda potenza industriale del continente, verso la multinazionale Arcelor-Mittal non viene vista con entusiasmo. Ci si chiede anche a che pro si sia fatta intervenire la Cdp - spesso

usata come braccio di politica economica dell'esecutivo - se poi la cordata a cui ha partecipato non avrà successo. Qualche favore in più Mittal e i suoi soci - al momento il gruppo Marcegaglia con il 15%, ma se l'offerta andrà in porto anche Intesa-Sanpaolo a tutela dei suoi crediti con una quota del 5% circa - paiono riscuoterlo dalle parti del ministero dello Sviluppo economico guidato da Carlo Calenda, che sarebbe convinto della maggior solidità industriale della cordata rispetto a quella concorrente.

La questione è delicata: si intrecciano temi ipertecnici - meglio usare il metodo tradizionale per la produzione di acciaio o invece il cosiddetto «preridotto»

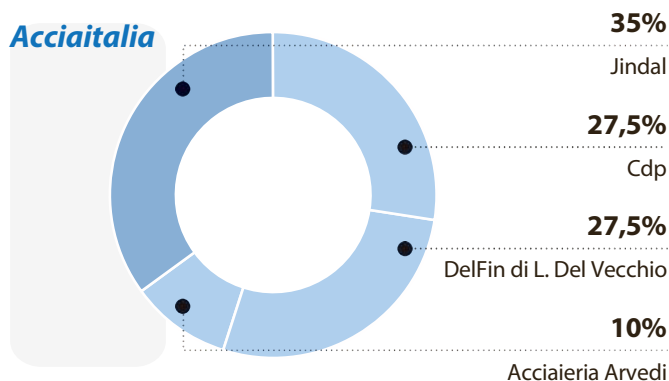
Oggi gli advisor danno
le loro valutazioni ai
commissari. Decisione
finale solo dopo Pasqua

che Jws vuole utilizzare? - con temi di sviluppo industriale, ambientali e ovviamente con la tragica storia di morti per l'impianto di Taranto e i rischi per la salute che nessuno vuole più.

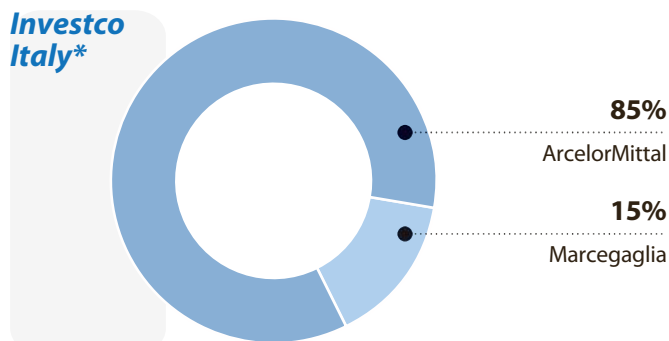
Come è ovvio nessuno degli interessati commenta. E anche i commissari che in questi due anni hanno traghettato l'Ilva da una situazione vicinissima al fallimento a un'insperabile condizione di preda contesa, sono molto

Le cordate per l'Ilva

Acciaitalia



Investco Italy*



*Anche Intesa Sanpaolo parteciperà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

attenti a non sbilanciarsi. Non lo faranno - con ogni probabilità - nemmeno dando le loro valutazioni al governo; tanto che c'è chi prevede che le loro valutazioni sulle due offerte - giudicate in base a punteggi distinti per la parte economica, quella industriale e quella ambientale - potrebbero alla fine non discostarsi molto. La decisione, insomma, dovrà essere politica.

È un fatto che l'uscita a di Renzi da Palazzo Chigi dopo il referendum abbia diminuito le chances della cordata italoindiana. Proprio l'ex premier aveva spinto infatti per portare imprenditori nazionali al salvataggio dell'Ilva. Su suo appello si era mosso così il patron di Luxottica Leonardo Del Vecchio, intervenuto nell'operazione a titolo personale con la sua Delfin. Da allora, però, la linea caldissima tra i membri della cordata e il governo si è interrotta. Anche un paio di uscite di Fabio Gallia, ad della Cassa, per il quale chiunque vinca la Cdp avrà

compiuto la sua missione, sono state interpretate come segno di possibile disimpegno. Lucia Morselli, la manager che dovrebbe guidare Ilva se a vincere fossero gli italoindiani, si starebbe invece adoperando attivamente: sarebbe andata a Bruxelles, per protestare contro le dichiarazioni di Mittal sull'opportunità di produrre a Taranto il preridotto.

Il gruppo guidato da Lakshmi Mittal è comunque ben consapevole dei dubbi che aleggiavano sulla sua operazione: in primo luogo il rischio che il maggior produttore mondiale di acciaio prenda lo stabilimento dell'Ilva per depotenziarlo e favorire così le sue altre produzioni in Germania e Francia. Proprio per respingere al mittente questi sospetti lo stesso Mittal, avrebbe scritto al ministro Calenda offrendogli un impegno alla permanenza e allo sviluppo nell'Ilva che andrebbe oltre i tempi definiti dal bando di gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO. LA COMMISSIONE EUROPEA CONCLUDERÀ LE INDAGINI ENTRO IL 12 MAGGIO

Vivendi comunica a Bruxelles
“Avremo il controllo di Telecom”

A. de Puyfontaine è ad di Vivendi e vice presidente di Telecom. Potrebbe essere promosso alla presidenza

MILANO. Vivendi annuncia a Bruxelles che è pronta ad acquisire il controllo di fatto di Telecom Italia. La conquista di Telecom si realizzerebbe il 4 maggio, all'assemblea dei soci, quando la società francese punta a strappare la maggioranza dei consiglieri di amministrazione. Vivendi, dunque, avverte preventivamente le autorità comunitarie della sua strategia (confidando in un via libera entro il 12 maggio). Anche il minimo ritardo in queste comunicazioni metterebbe il gigante francese dei media dalla parte del torto e lo esporrebbe al rischio di una sanzione, per mano di Bruxelles. La multa arriva, nei casi più difficili, fino al 10 per cento del fatturato dell'azienda ritardataria. Lo sanno bene i belgi di Electrabel, che ricevettero da Bruxelles una sanzione da 20 milioni proprio per aver ammesso il controllo di una società 5 anni dopo che si era realizzato.

La mossa di Vivendi non è sfuggita alla nostra Consob e neanche a Ga-

rante per le Comunicazioni (l'AgCom) che pure hanno aperto delle istruttorie sui transalpini. In particolare, l'AgCom teme una concentrazione eccessiva in capo a Vivendi, che ha in mano anche il 28,8 per cento del capitale di Mediaset e il 29,94 per cento dei diritti di voto (effetto delle sue tumultuose acquisizioni di dicembre). Una decisione formale non è stata assunta in AgCom. Ma è netta la sensazione che anche il nostro Garante per le Comunicazioni voglia aspettare l'assemblea di Telecom Italia del 4 maggio, prima di emettere il suo verdetto sulla proprietà incrociata che interessa anche il gruppo Berlusconi.

A marzo, i sindaci di Telecom hanno sostenuto per primi che Vivendi era in condizione di controllo sull'azienda. Questo perché «il cda ha sempre votato in favore delle proposte Vivendi». Ora però le cose cambieranno se i francesi otterranno la maggioranza formale in Consiglio. (s.b. e a. fon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Relazione Finanziaria Annuale 2016

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016, comprendente il Progetto di Bilancio di esercizio, il Bilancio Consolidato, la Relazione sulla Gestione e l'Attestazione di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/1998, nonché le Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e la Relazione sulla Remunerazione, ex art. 123-ter del D. Lgs. 58/1998, le Relazioni illustrative sul primo e secondo argomento all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il 27 aprile 2017 e per il 4 maggio 2017, rispettivamente in prima e seconda convocazione, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nell'apposita sezione del sito internet della società (www.acea.it, sezione "Assemblea Azionisti 2017") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1info, consultabile all'indirizzo www.1info.it.

Le informazioni di bilancio relative alle società controllate e collegate saranno disponibili presso la sede della Società, a partire dal 12 aprile 2017.

IERI		
FTSE MIB	20253,37	(-0,02%)
FTSE IT ALL	22355,39	(-%)
FTSE IT STAR	33396,33	(-0,06%)
FTSE IT MID	37948,63	(+0,16%)
COMIT	1206,07	(+0,47%)
FUTURE	19821	(-0,01%)
TITOLI DISTATO		
		RENDIMENTO
BTP(10 ANNI)		2,25%
SPREAD SUL BUND		200
I MIGLIORI		
	FTSE	VAR %
INDUSTRIA E INN		42,13
DIGITAL BROS		9,64
SPACE2		7,54
DAMIANI		6,83
TERNIENERGIA		6,27

IPEGGIORI	FTSE	VAR %
ERGY CAPITAL		-4,31
TOD'S		-4,08
PRIMA INDUSTRIE		-3,96
PANARIAGROUP		-3,85
SOL		-3,77

−

=

+

PRINCIPALI TITOLI DEL MERCATO AZIONARIO		
TITOLO	PR.RIF	€
A2A	1,352	0,97
ATLANTIA	24,510	0,37
AZIMUT	17,080	4,46
BANCA GENERALI	24,470	-0,12
BANCA MEDIOLANUM	6,890	0,36
BANCO BSPA	2,718	0,10
PER BANCA	4,546	-0,09
BREMSO	70,700	0,34
BUZZI UNICEM	23,370	-1,31
CAMPARI	10,760	-1,47
CNH INDUSTRIAL	9,075	2,83
ENI	4,384	-0,45
ENI	15,150	-0,53
EXOR	47,960	-1,17
FA-PIAT CHRYSLER ALT.	9,605	-1,84
FERRAGAMO	27,750	-0,94
FERRARI	68,450	-0,04
FINCOBANK	6,295	-1,49
GENERALI	14,500	-0,75
INTESA SPAOLO	2,516	-0,32

TITOLO	PR.RIF.	€
ITALGAS	4,054	0,35
LEONARDO-FINMECCANICA	13,210	-1,20
LUXOTTICA	59,900	
MEDIASET	3,790	-1,04
MEDIOBANCA	8,255	-0,06
MONCLER	21,410	1,57
MONTE-PASCHI	15,080	
POSTALALIANE	6,225	-0,16
PRYSMIAN	25,750	2,67
RECORDATI	32,520	0,26
SAIPEM	0,427	0,01
SNAM	4,034	0,85
STMICROEL	14,370	0,98
TELECOM.IT	0,814	0,68
TENARIS	15,590	-1,11
TERNA	4,676	1,61
URIBANCA	3,448	-0,92
UNICREDIT	14,140	-0,53
UNIPOL	3,846	-1,13
UNIPOLSAI	2,062	-0,67
YOOX NET-A-PORTER GROUP	21,870	-1,31

BORSE EUROPEE			
PAESE/INDICE	05-04	VAR. %	
AMSTERDAM (AEX)	514,89	+0,16	
BRUXELLES (BEL 20)	3808,75	+0,10	
FRANCOFORTE (XETDAX)	12.217,54	-0,53	
FTSE EUROTRAC 100	2943,82	-0,01	
SONDEX (SSE 100)	7311,68	+0,13	
MADRID (IBEX35)	10.402,70	+1,01	
OSLO TOP 25	623,29	+0,40	
PABIC (PSI 40)	5091,45	-0,18	
VIENNA (ATX)	2.885,13	+0,87	
ZURIGO (SMI)	8640,51	+0,07	

BORSE INTERNAZIONALI			
PAESE/INDICE	05-04	VAR. %	
DI STOX EURO	3.711,74	-0,13	
HONG KONG (HSI)	24.939,77	-0,13	
JOHANNESBURG	45.320,68	-1,67	
NEW YORK (S&P 500)	2.352,86	+0,31	
NEW YORK (DJ IND.)	2.064,09	-0,20	
NASDAQ COMP.	5.864,48	-0,58	
SONDEX (SSE 100)	3.175,37	-0,12	
SYDNEY (ALL ORDS)	5.915,93	+0,34	
TOKIO (NIKKEI)	18.861,27	+0,27	

VALUTE		
CORONA DK	7.4354	-0,028
CORONA N	9.1665	-0,136
CORONA S	9.5748	-0,366
DOLLARO AUS.	1.4085	-0,170
DOLLARO ARG.	1.4291	-0,263
DOLLARO USA	1.0678	+0,253
FRANCO CH	1.0708	+0,328
STERLINA UK	0,8551	-0,132
YEN J	118,4900	+0,800
ORO E MONETE AUREE		
05 APRILE	MATTINO	SERA
ORO MILANO (EURO/GR.)	38,09	37,94
ORO LONDRA (USD/ONCIA)	1.252,50	1.245,80
ARGENTO MILANO (EURO/KG.)		576,68
PLATINO MILANO (EURO/GR.)		30,53
PALLADIO MILANO (EURO/GR.)		25,81
05 APRILE	DENARO	LETTERA
STERLINA (V.C.)	270,11	294,32
STERLINA (N.C.)	273,49	298,38
ARGENTO (V.C.)	273,49	298,38
KRUGERBRAND	1.113,45	1.250,91
MARENGO ITALIANO	215,88	232,39

Exor, utile in calo. Cresce l'apporto di Fca

Anche Partner Re porta un risultato netto di 167 milioni. Elkann: dalla fusione tra Espresso e Itedi nascerà Gedi

PAOLO GRISERI

TORINO Exor chiude il 2016 con un aumento del valore delle partecipazioni (+9,6 per cento) e la diminuzione dell'utile consolidato, che passa da 744 a 588 milioni. Invariato il dividendo. Il risultato delle partecipate è di 885 milioni: gran parte degli utili si devono a Fca che apporta il 60 per cento del risultato (531 milioni), pur rappresentando solo un quarto del totale delle partecipazioni della finanziaria. Un dato molto rilevante perché lo scorso anno la multinazionale dell'auto aveva versato nelle casse di Exor «solo» 112 milioni. Se si considera che nel bilancio 2015 in Fca era ancora incorporata

Ferrari, il salto è da 112 a 625 milioni, quasi cinque volte in dodici mesi. Questo spiega la scelta di confermare l'ad di Fca alla vicepresidenza della finanziaria degli Agnelli e gli elogi che John Elkann gli ha rivolto parlando di risultati ottenuti «grazie al talento unico di Sergio Marchionne».

Gran parte del messaggio agli azionisti di Elkann è dedicata alla principale partecipazione di Exor, la società di riassicurazione Partner Re, e all'editoria. Lo sforzo finanziario per l'acquisizione di Partner Re spiega il saldo negativo di 3,4 miliardi della posizione finanziaria netta. La società ha portato a Exor un risultato di 167 milioni nonostante le cinque ca-



John Elkann, presidente Exor

tastrofi naturali che hanno causato al settore 59 miliardi di danni a livello mondiale nel 2015.

La seconda parte della lettera del presidente Exor agli azionisti è dedicata all'editoria. Ricostruisce il rapporto storico tra la sua famiglia e il quotidiano torinese La Stampa e ripercorre dal suo punto di vista le vicende travagliate di Rcs che avevano visto Exor diventare primo azionista e poi uscire dal capitale. Elkann elogia «un imprenditore molto capace come Urbano Cairo» che oggi guida il gruppo degli azionisti. Poi la lettera passa a illustrare l'operazione di fusione di Itedi, l'editrice della Stampa e del Secolo XIX, nel gruppo Espresso. Elkann ricorda agli stori-

ci legami tra gli Agnelli, Carlo Caracciolo e la famiglia De Benedetti e conferma quanto già era noto dalla documentazione depositata in Consob da L'Espresso in vista dell'assemblea del 27 aprile prossimo: «Con gli attuali proprietari dell'Espresso creeremo Gedi, il leader italiano nel settore dell'informazione, guidato da una manager di grande talento come Monica Mondardini». Il presidente di Exor annuncia che intende salire di quota nella nuova società diventandone il secondo azionista. Oggi infatti sarebbe il terzo dietro Carlo Perrone. La quota di controllo della Gedi rimarrà saldamente in mano alla famiglia De Benedetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE SULLA CONCORRENZA

Il mercato può attendere la tutela sulle bollette confermata fino al 2019

LUCA PAGNI

MILANO. Doveva essere una fase transitoria verso il mercato libero dell'energia. Ma a forza di rinvii, potrebbe trasformarsi in quel provvisorio che diventa per inerzia di cose definitivo. Il governo ha deciso di posticipare di un altro anno la liberalizzazione dei servizi per la fornitura di elettricità e gas naturale per le famiglie e le partite Iva. Il testo del ddl Concorrenza in discussione in Parlamento prevede che la fine del mercato cosiddetto "tutelato" avvenga nel giugno del 2018: verrà riscritto e la nuova data scivolerà in avanti di dodici mesi. Se ne riparla, quindi, a metà 2019.

Per quale motivo l'ennesimo rinvio? Il governo teme che nel passaggio al mercato libero le tariffe per luce e gas si alzino, col-



Il ministro Carlo Calenda

ne. Un periodo nel quale le tariffe, per la parte legata alla materia prima (esclusi quindi tasse, incentivi e costi per il mantenimento del sistema), fossero fissate ogni tre mesi dall'Autorità per l'energia, definito mercato di "maggiore tutela". In due tappe i clienti sono poi passati al mercato libero. Prima le grandi aziende e le pmi, che possono trattare direttamente con i grossisti, sia per l'elettricità che per il gas; poi le famiglie e le pmi. Queste ultime possono ancora decidere se restare nel tutelato, oppure passare al mercato libero, sottoscrivendo un nuovo contratto con uno degli operatori presenti nel settore. Soltanto per l'elettricità sono 335 (erano 219 nel 2012). Si contendono soprattutto le quote di mercato delle aziende, dove la concorrenza ha contribuito a far scendere i prezzi, che ora sono soltanto un 15-20 per cento superiori alle medie dei prezzi della Unione europea. Sul mercato domestico, invece, la discesa dei prezzi del gas ha permesso di abbassare i costi della produzione di energia e le famiglie italiane pagano qualcosa in meno rispetto alla media Ue. Ragion per cui solo il 36% degli utenti è passato al mercato libero. Secondo l'Autorità

La vicenda si trascina da tempo. Era stato il decreto Bersani che nel 1999 ha dato il via libera ai privati nel mercato dell'energia mettendo fine al monopolio dei colossi di stato Eni ed Enel, a prevedere una fase di transizio-

la Repubblica

Y&R

PAYBACK

INFORMAZIONE PUNTO PER PUNTO

Abbonati online a **REPUBBLICA+** a partire da **19,99€**
 Puoi accumulare fino a 2.000 punti PAYBACK.

Repubblica+ premia i tuoi acquisti.
 Scegli l'abbonamento da 3, 6 o 12 mesi. Oltre a leggere il quotidiano
 sul tuo device, potrai accumulare punti e accedere a un ampio
 catalogo di premi. E con Repubblica+, accumuli un punto per ogni
 euro speso con i partner PAYBACK!

la Repubblica

abbonati su www.payback.it/repubblica

La Repubblica+ è un servizio in abbonamento a 19,99€/mese. La promozione, a partire dal 20/02/2017 fino al 30/07/2017, prevede un primo periodo di abbonamento a prezzo promozionale e permette all'utente di accumulare punti PAYBACK come segue: abbonamento 3 mesi a 19,99€: 200 punti / abbonamento 6 mesi a 65,00€: 1.000 punti / abbonamento 12 mesi a 119,00€: 2.000 punti. Al termine del periodo promozionale, il costo dell'abbonamento sarà, salvo disattivazione, di 19,99€/mese o 199,99€/anno. L'offerta è valida per i titolari di carta PAYBACK registrata. I punti verranno accreditati entro il mese successivo a quello della transazione. I punti non verranno accreditati in caso di azioni fraudolente, reccesi o acquisti non andati a buon fine. Se hai più carte unite sotto lo stesso conto/nominativo, i punti saranno accreditati solo una volta.

Corporate e private banking, dal 1888.



BANCA PASSADORE & C.

BANCA PRIVATA INDIPENDENTE

GENOVA • MILANO • ROMA • TORINO
FIRENZE • PARMA • BRESCIA • AOSTA
ALESSANDRIA • IMPERIA • LA SPEZIA • ALBA
CHIAVARI • ALBENGA • BORDIGHERA • NOVI LIGURE

www.bancapassadore.it

La giornata

Android sorpassa Windows, è il più usato in Rete

Il piano Alitalia



AEREI

Sciopero Alitalia 60% dei voli fermi domani il tavolo

ROMA. Ieri lo sciopero dei lavoratori, che ha lasciato a terra il 60% degli aerei. Da domani però i sindacati e Alitalia torneranno al tavolo su contratto e esuberi. L'azienda ne ha messi in cantiere oltre 2 mila, tra cui oltre mille licenziamenti di personale a tempo indeterminato. E vorrebbe chiudere entro giovedì 13, per dare il via alla ricapitalizzazione. Le sigle invece propongono una soluzione ponte: l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, più tempo per garantire ai lavoratori in uscita un collocamento nelle società a cui Alitalia "esternalizzerà" le proprie attività. Una possibilità confermata dal ministro Poletti. Ma il tempo è sempre meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDITORIA

Sole 24 Ore, il cda fissa l'aumento a 70 milioni

ROMA. Un 2016 chiuso in rosso per 91,9 milioni di euro. E un aumento di capitale da 70 milioni. Il consiglio di amministrazione del Sole 24 Ore ha approvato ieri il bilancio dell'anno appena concluso, in netto peggioramento rispetto alla perdita di 25,6 milioni registrata nel 2015, con un fatturato in calo del 6,2% (a perimetro costante) e un margine operativo lordo a -27,5 milioni. Ma il cda ha soprattutto fissato l'asticella per la ricapitalizzazione da proporre ai soci, 70 milioni necessari a salvare la società il cui patrimonio netto, a causa delle perdite, è passato in negativo per 11,7 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

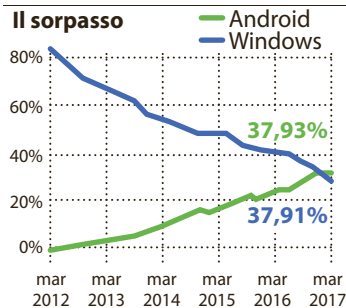
91,9mln

LE PERDITE NEL 2016

Il Sole 24 Ore ha chiuso il bilancio dell'anno con un rosso di quasi 92 milioni, rispetto ai 25,7 dell'esercizio 2015: il patrimonio ora è negativo per 11,7 milioni

JAIME D'ALESSANDRO

ROMA. «È la fine di un'era che durava interrotta dagli anni Ottanta». Aodhan Cullen commenta così da Dublino il sorpasso del sistema operativo per smartphone Android di Google su Windows di Microsoft. A capo della StarCounter, società di analisi che dal 2008 tiene sotto controllo l'andamento degli accessi sul Web, nel mese di marzo ha visto crescere gli utenti che



mercato imponente: l'84 per cento. E continuerà a giocare un ruolo importante. Detto questo Android, attraverso il quale entravano su Internet appena il 2,4 per cento delle persone cinque anni fa, oggi è il più usato. Francamente non pensavo che il sorpasso sarebbe potuto avvenire in tempi così rapidi». Merito soprattutto dell'Asia, India e Cina in particolare, e dell'Africa. Windows negli Stati Uniti è ancora in testa con il 38 per cento, contro il 28 di Android e poco meno del 20 di iOS di Apple. In Europa questa supremazia è ancora più marcata fatta eccezione della Polonia dove Google è in testa. Da noi ad esempio Microsoft è al 54 per cento, Android al 21 e iOS al 10. «Da Marzo 2014 a Febbraio 2017, in termini di penetrazione sulla popolazione che usa uno smartphone, Android è il sistema operativo che è cresciuto di più», spiega Fabrizio Angelini, a capo di comScore in Italia. «Parallelamente, a Febbraio 2017, a livello mondiale sono diminuiti coloro che usano un pc. Per la prima volta». Ed è una tendenza che difficilmente potrà essere invertita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CDP

Nasce QuattroR fondo per le Pmi da rilanciare

MILANO. Prende il via il fondo di "turnaround" per le medie imprese italiane che vede come principale sottoscrittore Cassa Depositi e Prestiti con 300 milioni. Il fondo, denominato QuattroR, parte con una dotazione di 711 milioni di euro da investire «in aziende italiane di medie e medio-grandi dimensioni da rilanciare attraverso operazioni di ricapitalizzazione, ristrutturazione o riorganizzazione. Accanto a Cdp, ci sono Inail, Inarcassa e Cassa Forense. Il fondo è gestito da QuattroR sgr, società di gestione del risparmio presieduta dal banchiere Andrea Morante e gestita da Francesco Conte, che sarà l'ad.

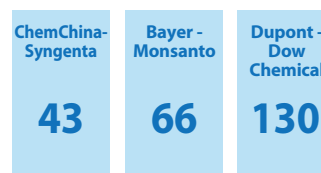
© RIPRODUZIONE RISERVATA

711mln

LA DOTAZIONE

Il fondo QuattroR ha come capofila Cdp che ha contribuito con 300 milioni. La dimensione degli investimenti sarà compresa tra 50 e 100 milioni

Le acquisizioni della chimica
In miliardi di dollari



CHIMICA

Via libera Usa e Ue ChemChina potrà acquisire Syngenta

ROMA. Dopo il via libera americano, ieri è arrivato anche quello della Ue. ChemChina, colosso cinese della chimica (e azionista di maggioranza di Pirelli) potrà completare la super acquisizione da 43 miliardi di dollari della Svizzera Syngenta, tra i maggiori produttori globali di pesticidi. Si tratta della più ricca operazione mai realizzata all'estero da un'azienda del Dragone. Per soddisfare i rilievi dell'Antitrust Ue, ChemChina ha accettato di vendere "parti significative" del mercato di pesticidi e concimi che già controlla in Europa attraverso la controllata israeliana Adama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica - 6 aprile 2017

Lavoro&Professioni

Programma Operativo Fondo Sociale Europeo-Regione Liguria 2014-2020
Asse 1 "Occupazione" – Asse 3 "Istruzione e Formazione"

FONDAZIONE ACCADEMIA ITALIANA DELLA MARINA MERCANTILE
organizza il corso:
CUOCO DI BORDO - edizione 2

DESTINATARI: n. 20 disoccupati, prioritariamente adulti (maggiori di 24 anni) e di lunga durata, cittadini comunitari ed extra-comunitari in possesso di permesso di soggiorno illimitato.

REQUISITI: Diploma di scuola secondaria superiore alberghiera oppure qualifica di operatore dei servizi di cucina biennale o triennale, buona conoscenza della lingua inglese

DURATA: 415 ore

Al termine del corso gli allievi potranno sostenere l'esame per conseguire:
ATTESTATO DI QUALIFICA Cuoco di bordo - 5.2.2.1.05

PROFILO PROFESSIONALE: opera a bordo della nave da crociera all'interno della cucina e risponde ai capi partita. Conosce l'organizzazione della cucina della nave da crociera e conosce le tecniche di base delle preparazioni nelle varie partite di cucina sotto la guida dei responsabili. Conosce e rispetta la normativa di igiene e dei compiti fondamentali relativi alla sicurezza e bordo. Utilizza le attrezzature, strumenti e prodotti tipici della cucina. Ha alta resistenza allo stress. Ha buona conoscenza della lingua inglese, anche professionale.

La domanda di iscrizione e la scheda informativa del corso, con i contenuti e le modalità di selezione, sono disponibili presso la sede della **Fondazione ACCADEMIA ITALIANA DELLA MARINA MERCANTILE, Villa Figoli des Geneys - Via Olivette 38 - 16011 Arenzano (Genova)** Tel. 010.8998424, 010.8998411 - Orario 09.00-12.00 dal lunedì al venerdì. Oppure scaricabili dal sito: www.accademiamarinamercantile.it oppure www.career.costacrociere.it/it/lavora-con-noi/bordo/formazione

Termine per la presentazione della domanda di iscrizione: entro le ore 12 del 20 Aprile 2017

NOTE: Il corso discende da un accordo specifico finalizzato all'inserimento lavorativo siglato tra il Gruppo Costa Crociere e le rappresentanze sindacali del settore che garantisce, entro 6 mesi dal termine del corso, l'impegno ad assumere con contratto a tempo determinato di almeno sei mesi ed inquadramento secondo il CCNL per i marittimi imbarcati su navi da crociera, almeno il 60% degli allievi che termineranno positivamente il percorso formativo, conseguendo l'attestato previsto e che risulteranno idonei allo svolgimento del ruolo previsto.

I candidati per essere ammessi al corso dovranno sostenere apposite prove attitudinali ed in tale sede saranno verificati i requisiti soggettivi per la partecipazione al corso.

Per ulteriori approfondimenti del bando si rimanda alla relativa scheda informativa.

**PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020**

**AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE
PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA, RICERCA**

SUPPLIER QUALITY ENGINEER

Inserito all'interno della Direzione Qualità si occuperà prevalentemente di effettuare audit presso i fornitori italiani ed esteri secondo le normative di certificazione ISO/TS 16949.

Il candidato si dovrà occupare di: definire i piani di controllo su materiali e componenti di acquisto; gestire gli audit di processo e di sistema presso i fornitori; sviluppare e valutare le performance dei fornitori; gestire non conformità ed identificare le azioni correttive gestendo anche i report 8D. Il candidato, 30/40 anni, in possesso di diploma o laurea deve aver maturato esperienza in analoga posizione, preferibilmente presso aziende certificate ISO /TS 16949 o anche ISO 140001. È richiesta una conoscenza fluente della lingua Inglese e buone competenze informatiche unite a buone conoscenze delle procedure PPAP, FMEA e APQP. L'azienda offre l'opportunità di operare in ambiente professionale di alto livello ed in continua crescita.

Sede di lavoro: **Correggio (RE).**

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato Curriculum Vitae a mezzo fax al **0522/731600**, oppure per email g.frignani@spal.it, oppure per posta: Spal Automotive via Per Carpi, 26/B, Correggio (RE) autorizzando espressamente il trattamento dei dati in conformità alla D.Lgs n° 196/03 sulla privacy.

**AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE
PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA, RICERCA**

PROGETTISTA FIRMWARE/SOFTWARE

Il candidato ideale, di età compresa tra i 30 e i 35 anni e in possesso di laurea ad indirizzo informatico o elettronico, ha maturato un'esperienza presso aziende di elettronica ed automazione industriale nella progettazione di firmware per microcontrollori/DSP per controllo motori elettrici D.C. e Brushless.

È richiesta la padronanza dei linguaggi di programmazione C, C++ e Assembler oltre alla conoscenza della lingua Inglese. Sono valutati positivamente, anche, esperienze di progettazione Labview.

Sede di lavoro: **Correggio (RE).**

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato Curriculum Vitae a mezzo fax al **0522/731600**, oppure per email g.frignani@spal.it, oppure per posta: Spal Automotive via Per Carpi, 26/B, Correggio (RE) autorizzando espressamente il trattamento dei dati in conformità alla D.Lgs n° 196/03 sulla privacy.

**AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE
PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA, RICERCA**

PROGRAM MANAGER

Il candidato, di 30/40 anni, in possesso di laurea in **ingegneria meccanica**, vanta una significativa esperienza maturata in aziende strutturate ed orientate all'innovazione (preferibilmente nel settore automotive), possiede spiccate capacità gestionali, organizzative e di problem solving. Il ruolo prevede la gestione delle attività tecniche legate allo sviluppo di nuovi prodotti e il miglioramento dei prodotti esistenti attraverso l'interfaccia con Ingegneria di processo, Ingegneria di prodotto (nelle varie fasi di sviluppo) e con la Direzione Commerciale, per garantire la qualità ed il rispetto delle tempistiche. L'azienda offre l'opportunità di operare in ambiente professionale di alto livello ed in continua crescita. Si richiede la conoscenza della lingua inglese e tedesca disponibilità ad effettuare eventuali trasferte all'estero. Sede di lavoro: **Correggio (RE).**

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato Curriculum Vitae a mezzo fax al **0522/731600**, oppure per email g.frignani@spal.it, o compilando la domanda di assunzione collegandosi al sito www.spalautomotive.com autorizzando espressamente il trattamento dei dati in conformità alla D.Lgs n° 196/03 sulla privacy.

Importante Cantina piemontese
ricerca
n. 1 Enologo.

Il candidato ideale ha i seguenti requisiti:

- laurea magistrale in Enologia
- conoscenza della lingua inglese
- età massima 30 anni.
- Possibilità di carriera.

Inviare CV (D.Lgs 196/03) a humanresources386@gmail.com

Vai su
miojob
www.miojob.it

Troverai gli annunci pubblicati oggi in queste pagine e altre offerte di lavoro da tutta Italia.

Candidati con un click e inizia subito la tua nuova carriera!

**TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA
FALLIMENTO N. 70/2016
O.M.S.C. S.R.L. (OFFICINA MECCANICA STAMPI CERAMICI)
IN LIQUIDAZIONE
f70.2016@pecfallimenti.it
Estratto avviso di vendita immobiliare**

Sono posti in vendita mediante procedura competitiva nella forma della vendita senza incanto i beni immobili di seguito descritti.

**LOTTO UNICO
DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI**

Diritto reale: piena proprietà.

Indirizzo: Casalgrande (RE), Via Cà del Miele n. 8/G.

Descrizione: capannone industriale con palazzina uffici su tre livelli, di forma sostanzialmente rettangolare, funzionalmente diviso in due porzioni. La superficie commerciale complessiva del capannone è di circa 4.227 mq, mentre quella degli uffici e dei locali tecnici è di circa 780 mq.

Stato di occupazione: gli immobili posti in vendita saranno consegnati liberi da persone e cose, fatta eccezione per le parti del capannone attualmente locate a terzi per la cui esatta individuazione si rimanda alla perizia di stima, fermo restando quanto disposto dall'art. 80 l.f.

Prezzo base per le offerte: Euro 2.309.000,00 (duemilantonitrecentonove/00), oltre tributi di legge.

Le restanti informazioni sugli immobili in vendita possono essere reperite dalla perizia pubblicata sul sito Internet <http://www.fallimentireggioemilia.com>.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA VENDITA

L'apertura delle buste, per l'esame delle offerte e per l'eventuale gara tra gli offerenti, avrà luogo il giorno 10 maggio 2017 alle ore 15:30 nello studio del Notaio Anna Tieri in Reggio Emilia, Largo Giambellino n. 2, innanzi allo stesso Notaio, quale professionista incaricato ex art. 1014-ter comma 4, L.F., al sottoscritto curatore ed eventualmente al comitato dei creditori.

La vendita dei beni è disciplinata dalle condizioni dettagliatamente riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul sito Internet <http://www.fallimentireggioemilia.com>. Reggio Emilia, il 03/04/2017

Fallimento O.M.S.C. S.R.L. in liquidazione – Il curatore Maria Domenica Costetti

**Prefettura di Venezia-Ufficio Territoriale del Governo
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO**

Si rende noto che sul sito della Prefettura di Venezia www.prefettura.it/venezia > link "Accoglienza migranti" è disponibile il testo integrale del bando di gara a procedura aperta per l'aggiudicazione, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nel territorio della Città Metropolitana di Venezia del servizio di accoglienza e assistenza di cittadini stranieri richiedenti la protezione internazionale per il periodo 01/06/2017-31/12/2017, con possibilità di ricorso alla procedura negoziata fino al 31/07/2018. Il termine di presentazione delle offerte è fissato per il giorno 02/05/2017, ore 12,30. Il bando di gara è stato trasmesso per la pubblicazione sulla G.U.U.E. in data 24/03/2017.

L'importo complessivo presunto posto a base di gara è di Euro 37.409.190,00 (netto IVA), pari al prezzo a base d'asta di Euro 35,00 (trentacinque) pro-die/pro-capite, compreso l'eventuale periodo di rinnovo tramite procedura negoziata. - C.I.G 7017310367

Venezia, 30/03/2017

p. IL PREFETTO IL VICE PREFETTO VICARIO
(Cusumano)



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO
AMMINISTRAZIONE CENTRALE**

AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione intende affidare in appalto i lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici e di efficientamento energetico c/o il campus universitario di Fisciano (SA) mediante procedura ristretta in aggiudica con il criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. L'appalto è suddiviso in due lotti funzionali; è possibile presentare offerta per un solo lotto. **Importo a base d'appalto:** € 8.988.073,73 compresi oneri della sicurezza di cui: **Lotto A:** € 4.576.765,29 **Lotto B:** € 4.411.308,44. **Requisiti:** i requisiti sono elencati nel bando integrale reperibile sul sito www.unisa.it link: Servizi on line – Servizi per Enti e Imprese – Gare on line. **Finanziamento:** bilancio di Ateneo. **Termini di esecuzione dell'appalto:** 300 (trecento) giorni naturali, successivi e continui decorrenti dall'avvio dei lavori. **Termini di ricezione delle richieste di partecipazione:** 28.04.2017, ore 13,00 per la consegna a mano, pena l'esclusione. Il bando integrale, il "Documento per la preselezione" e la modulistica di partecipazione alla procedura sono disponibili sul sito Internet : www.unisa.it link Servizi on line – Servizi per Enti e Imprese – Gare on line

Fisciano, 10.03.2017

Il Direttore Generale f.f. Attilio Riggio



**PROVINCIA DI COMO
SERVIZIO ESPROPRI**

AVVISO AL PUBBLICO

AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 52 ter DEL D.P.R. N° 327 DEL 08/06/2001

Ai sensi dell'art. 52 ter, quater e sexies del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, ed ai sensi dell'art. 28, comma 1, lettera e-ter) L.R. Lombardia n. 26 del 12/12/2003, il Responsabile del Servizio Espropri della Provincia di Como, Arch. Renato Olivieri;

RENDE NOTO

che, a seguito di richiesta di autorizzazione unica presentata da Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese - P.zza Santa Barbara 7, ed uffici in Dalmine (BG) viale A. Locatelli, 118, pervenuta alla Provincia in data 26 maggio 2016 prot. 20253 è stato inoltrato a questo ufficio l'istanza per il procedimento autorizzativo con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione del metanodotto:

- "Allacciamento Comune di Cantù 3^ presa (nuovo)" DN 150 (6") DP 12 bar;
- "Variante di Colleg. Allacc. Comune di Cantù 3^ presa" DN 150 (6") DP 12 bar;
- "Variante per Eliminazione Stacco Comune di Cantù" DN 80 (3") DP 12 bar;

- L'opera ha lo scopo di incrementare le volumetrie previste utilizzando adeguati livelli di affidabilità e flessibilità richiesti nella gestione delle reti di trasporto, nonché a sostituire un tratto dell'esistente metanodotto "Derivazione per Cermenate" DN 80 (3") MOP 12 bar, ubicato in aree ad elevato grado di antropizzazione e sede di possibili futuri sviluppi di espansione urbana.
- il tracciato dell'opera lungo complessivamente ml 2.161, interessa i territori dei Comuni di Cermenate, Vertemate con Minoprio, Carimate e Cantù;
- con il presente avviso, da valere anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. n° 241 del 07/08/1990 e che sostituisce la comunicazione personale essendo il numero dei proprietari interessati dall'opera superiore a 50, ha inizio la fase istruttoria del procedimento di approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità;
- l'istanza ed i documenti allegati (relazione tecnica, elaborati grafici, piani particellari con fascia di asservimento e aree di occupazione temporanea, schema di rete e dichiarazione ex art. 31 del d.lgs. n° 164/2000) sono disponibili per la visione al pubblico e saranno consultabili per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso:
- a) presso il Servizio Espropri della Provincia di Como (Via Borgovico, 148 - 22100 COMO - tel. 031/230.111 - in orario d'ufficio e con modalità da concordare con il Responsabile del predetto ufficio;
- b) presso gli Uffici Tecnici dei Comuni interessati in orario d'ufficio, previo appuntamento.

Gli interessati, a norma del citato art. 52 ter del DPR 327/2001 e ss.mm.ii., potranno presentare eventuali osservazioni, ove pertinenti al procedimento in essere, entro i 30 giorni successivi alla data di scadenza del termine di pubblicazione del presente avviso, inoltrando memorie e/o considerazioni esclusivamente scritte indirizzate a: Provincia di Como - Ufficio Espropri - Via Borgovico, 148 - 22100 COMO oppure PEC: protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it , per essere successivamente valutate nella apposita Conferenza dei Servizi che sarà tenuta fra le Amministrazioni, Enti e Società competenti ad esprimersi sull'opera.

Il presente avviso, viene affisso in data 6 aprile 2017 all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e pubblicato, in pari data, sui quotidiani "La Repubblica" e "la Provincia di Como" nonché sul sito informatico della Regione Lombardia e dei Comuni interessati.

Si indica quale responsabile del procedimento il Responsabile del Servizio Espropri della Provincia di Como, Arch. Renato Olivieri.

Si avverte fin d'ora che, successivamente, la scrivente Amministrazione procederà alla convocazione della prevista Conferenza di Servizi così come stabilito dalla normativa vigente in materia di infrastrutture lineari energetiche.

ELENCO DELLE AREE INTERESSATE DA VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO - SERVITÙ E/O OCCUPAZIONE TEMPORANEA

Comune di Cermenate Censuario di Asnago:

AREE DA ASSERVIRE E OCCUPARE TEMPORANEAMENTE:

Fg. 2 Mapp. 97 - 98 - 284 - 431 - 585 - 766;
Fg. 3 Mapp. 109 - 110 - 115 - 117 - 118 - 119 - 128 - 129 - 187 - 188
191 - 308 - 343 - 390 - 434 - 447 - 451 - 611 - 844 - 845 - 851
852 - 959 - 960.

Comune di Vertemate con Minoprio Censuario di Minoprio:

AREE DA ASSERVIRE E OCCUPARE TEMPORANEAMENTE:
Fg. 3 Mapp. 157 - 160 - 234 - 235 - 236 - 238 - 243 - 247 - 254
687 - 688 - 691 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 885 - 886 - 1157;
Fg. 4 Map. 233.

AREE DI SOLA OCCUPAZIONE TEMPORANEA:

Fg. 5 Map. 190.

Comune di Cantù Censuario di Carimate:

AREE DA ASSERVIRE E OCCUPARE TEMPORANEAMENTE:
Fg. 4 Map. 464.

Comune di Carimate:

AREE DA ASSERVIRE E OCCUPARE TEMPORANEAMENTE:
Fg. 6 Mapp. 102 - 459 - 529 - 546 - 547 - 1960 - 1977 - 1978 -
2338 - 3293;
Fg. 3 Mapp. 465 - 466.
AREE DI SOLA OCCUPAZIONE TEMPORANEA:
Fg. 6 Mapp. 1974 - 3294.

Cómo li, 6 Aprile 2017

Il Responsabile Servizio Espropri
Dott. Arch. Renato Olivieri

INVITO AD OFFRIRE

**Quadrifoglio Modena S.p.A. in Liquidazione vende l'Ex Manifattura Tabacchi di Modena
Prezzo non inferiore a € 27.000.000,00**

Modena, Via di Sant'Orsola, 78



Localizzazione

Il Complesso Immobiliare denominato "Ex Manifattura Tabacchi", ubicato a Modena in Via di San Orsola n. 78, si colloca nel quadrante nord del centro storico, nelle immediate vicinanze dei principali punti nevralgici della città.

Delimitato a Nord da Viale Monte Kosica e Via San Martino, a Sud da Via Sant'Orsola, ad Est dall'Istituto San Filippo Neri e dal cortile interno di Palazzo Coccapani, e ad Ovest da altre proprietà.

Il Complesso vanta un elevato grado di accessibilità dato dal posizionamento strategico a pochi passi dalla stazione ferroviaria e dalle fermate delle principali linee di trasporto cittadine.



Descrizione

Il Complesso Immobiliare, sottoposto a vincolo e tutela del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si compone di 2 fabbricati principali a destinazione prevalentemente residenziale (edifici A e B), un'area edificabile a destinazione commerciale (edificio C) ed un fabbricato minore che costituisce la centrale tecnologica (edificio D). Nello specifico:

Edificio A - Edificio principale, completato nel 2013, a destinazione prevalentemente residenziale, con funzioni commerciali e direzionali. Attualmente la proprietà è composta da 67 residenze, 17 uffici, 12 negozi, 2 laboratori, oltre a 36 box auto e 4 cantine per un totale di circa 14.750 mq di superficie commerciale;

Edificio B - Da valorizzare, per complessivi 12.200 mq circa di superficie commerciale. Il progetto di valorizzazione prevede la possibilità di insediare funzioni abitative (80 alloggi per circa 9.700 mq di superficie commerciale); funzioni commerciali (PSV, circa 1.220 mq di superficie commerciale) ed uffici pubblici (circa 1.200 mq di superficie commerciale); inoltre, sono previsti 110 box auto interrati (circa 5.350 mq di superficie commerciale);

Edificio C - Area edificabile a destinazione commerciale di 1.200 mq circa di superficie commerciale, oltre a parcheggio pertinenziale.

Completano la proprietà ulteriori 5 appartamenti, situati in fabbricato limitrofo fuori comparto, liberi, caratterizzati da un totale di 880 mq circa di superficie commerciale.

Ex Manifattura Tabacchi



QUADRIFOGLIO MODENA S.P.A. in Liquidazione
SEDE LEGALE
Via Versilia 2 00187 ROMA
Tel. 06 4211.61 Fax 06 4211.6227
quadrifogliomodenaspa@legalmail.it



CAPITALE SOCIALE Euro 3.600.000 i.V.
Registro Imprese di Roma, C.F. e P. IVA 08613261000
R.E.A. N. 1106337

AUTORITA' PORTUALE DI AUGUSTA

Il Commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Augusta,

rende noto che la società HADID MEDITERRANEAN STEEL S.R.L. con istanza del 20/01/2017, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima, ex art. 36 del Cod. Nav., della durata di anni 4 (quattro) per occupare un tratto di suolo demaniale marittimo di mq 8.650 circa, sito all'interno del Porto Commerciale di Augusta, allo scopo di destinare la suddetta area a deposito e movimentazione di rottami ferrosi e materiale vario. Ai fini di cui all'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione invita tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto, entro il perentorio termine di 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla GURI, quelle osservazioni ritenute opportune a tutelare i loro diritti ed interessi legittimi. Nell'ambito di tali osservazioni potranno essere formulate anche proposte di utilizzo alternativo dei predetti spazi in funzione di massimizzazione dei traffici marittimi e dell'impiego di personale. Con avvertenza che trascorso il termine stabilito non sarà presa in considerazione alcuna proposta ulteriore, non sarà accettato alcun reclamo e si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta. Le eventuali istanze in concorrenza con quella in argomento dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'Autorità Portuale di Augusta entro il medesimo perentorio termine indicato per la formulazione di osservazioni. La domanda e la documentazione che la correda sono disponibili per la consultazione presso l'Ufficio Demanio dell'Autorità Portuale di Augusta, sita presso il Porto Commerciale, C/da Punta Cugno - 96011 Augusta (SR). L'avviso relativo alla predetta istanza è stato inviato per la pubblicazione sulla GURI il giorno 27/03/2017.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
C.V. (CP) Antonio Donato

Icarus S.c.p.A. in liquidazione

Sede legale: C.so Marche n. 79 – 10146 TORINO

AVVISO D'ASTA IMMOBILIARE PER ESTRATTO

Asta pubblica per la vendita ad unico incanto del complesso immobiliare sito in Torino, c.so Marche n. 79 denominato Centro Multifunzionale Spaziale (CMFS). Criterio di aggiudicazione: miglior prezzo superiore alla base d'asta ai sensi del punto III e IV del Bando.
Data di scadenza di presentazione delle offerte: **ore 12 del giorno 8 giugno 2017**. Si rinvia per ogni ulteriore indicazione all'Avviso d'Asta e al Disciplinare scaricabili dal sito www.icaruscmfs.it/sub "Bandi".
Torino, 28 marzo 2017

Icarus sepa in liquidazione
Il Liquidatore Dott. Stefano G. Marzari

**SICILIAQUE S.p.A.
Estratto bando di gara**

Si rende noto che con bando pubblicato sulla GUCE S059 del 24/03/2017 e sulla GURS n° 13 del 31/03/2017 viene indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di ritiro, trasporto e smaltimento dei fanghi prodotti negli impianti di potabilizzazione gestiti da Siciliacque; Importo complessivo a base d'asta: **€ 1.050.000,00** oltre IVA; Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso; Termine di presentazione delle offerte: **ore 13,00 del 03/05/2017**; Il Bando di gara integrale, il disciplinare di gara ed il Capitolato d'Oneri sono consultabili per via telematica sul sito internet di Siciliacque all'indirizzo www.siciliacquespa.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Ing. Alberto De Simone.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
Ing. Stefano Albani.

**Centrale unica di committenza c/o
L'Unione dei Comuni "MONTEODORO"
COMUNE DI GROTTAGLIE (TA)
BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA**

Si rende noto che il Comune di Grottaglie ha pubblicato il bando di procedura aperta per l'appalto del "Servizio di gestione delle strutture comunali: Residenza Socio Sanitaria Assistenza Anziani (art.66 R.R. n.4/2007) e Casa di Riposo (art.65 R.R. n.4/2007)" - OIG:7004574552.

Ubicazione: Comune di Grottaglie - via Campobasso n.21
Importo complessivo dell'appalto: € 897.510,00 IVA inclusa per servizio di gestione delle strutture comunali: Residenza Socio Sanitaria Assistenza Anziani e Casa di Riposo, così suddiviso:
IMPORTO SERVIZIO A CORPO (soggetti a ribasso) € 892.923,55
ONERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA € 4.586,45 (non soggetti a ribasso)
Durata dell'appalto: anni 1 (uno)
Garanzia cauzionale: come per legge.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine per la presentazione offerte: ore del giorno
Pubblicazioni:
Bando, disciplinare e capitolato di gara sono pubblicati:
- sul sito del Comune di Grottaglie www.comune.grottaglie.ta.it (Sezione bandi e avvisi di gara).
- sul sito dell'Unione dei Comuni di Montedoro.
- all'Albo Pretorio del Comune di Grottaglie.

La piattaforma digitale presso l'ANAC:
- sul sito web del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - servizio Contratti e Appalti.
- sulla G.U.R.E.
- sulla G.U.R.I.
- su n. 2 quotidiani a diffusione nazionale.
- su n. 2 quotidiani a diffusione locale.

Contatti: Tel. 099/5620273-210
pec:comune@grottaglie@pec.rupar.puglia.it
Informazioni complementari: per quanto non previsto nel presente avviso si rimanda al Bando, Capitolato e Disciplinare di Gara che ne forma parte integrante e sostanziale, pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Grottaglie e sul sito internet www.comune.grottaglie.ta.it (sezione Bandi e Avvisi di gara).

Responsabile procedimento di gara: Dott.ssa Giuseppina Cinieri – Settore AA.GG. Ufficio Appalti e Contratti Comune di Grottaglie – via Martiri d'Ungheria n. 2 – 74023 Grottaglie (TA).

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA FORENSE
FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO**

AVVISO ESITO DI GARA

La Cassa Forense con sede legale in Via E. Q. Visconti 8 e sede operativa in Via G.G. Belli 5 – Roma ha espletato la gara, con procedura aperta, per l'affidamento del servizio biennale di banca dati e di informazione giuridica agli iscritti (CIG 6792997E72). Il bando di gara è stato pubblicato sulla GUUE il 13/09/2016 e la selezione è stata espletata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte presentate sono state 6 e il CDA del 22/02/2017 ha aggiudicato la gara alla Società "Il Sole 24 Ore S.p.A".

Dott. Santino Bonfiglio
Responsabile Assistenza e Servizi Avvocatura

**PROVINCIA DI VICENZA
AVVISO DI BANDO DI GARA**

Presso questa Provincia, è indetta procedura aperta per l'affidamento in concessione del "Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti agricoli". Importo a base d'appalto: € 1.500.000,00, IVA esclusa. Le offerte devono pervenire, redatte come da relativo bando e disciplinare di gara integrale, a Provincia di Vicenza Ufficio Archivio e Protocollo, Contrà Gazzolle 1, 36100 Vicenza, tel. 0444.908111, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 27/04/2017. Il bando, il disciplinare di gara e i relativi modelli sono disponibili sul sito www.provincia.vicenza.it/ente/bandi-avvisi/appalti. Vicenza, il 23/03/2017

f.to Il Direttore Generale
Dott. Angelo Macchia

**AVVISO DI AVVENUTA
AGGIUDICAZIONE**

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato comunica che la procedura aperta per l'affidamento del servizio di consulenza e di brokeraggio assicurativo CIG 68338764E0 è stata aggiudicata alla MARSH S.p.A., con sede legale in Milano, per un valore complessivo pari ad euro 47.412,56- Iva esclusa.

L'Avviso di aggiudicazione è pubblicato sulla GURI V°Serie Speciale n 32 del 17.03.2017 e su www.agcm.it

Il Responsabile
Antonietta Messina



GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Direzione Acquisti

AVVISO DI GARA

RFI S.p.A. informa che ha indetto una gara a procedura Aperta n. DAC.0076.2017 relativa alla fornitura di "Unità funzionali di alimentazione a 3KV cc". Lotto 1 CIG: 7006319557 importo posto a base di gara 2.353.833,29 euro al netto dell'IVA; Lotto 2 CIG: 7006331F3B importo posto a base di gara 2.353.833,29 euro al netto dell'IVA
Il testo integrale del bando è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Materiali infrastruttura. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione è il 02/05/2017.
Per chiarimenti: come indicato nel bando.
Il RUP Edgardo Greco



GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Direzione Acquisti

AVVISO DI GARA

RFI S.p.A. informa che ha indetto la gara DAC.0042.2017 relativa alla Revisione dei Cammini da 70 kA per Interruttori Extrarapidi - CIG 698021821E - importo posto a base di gara 517.500 euro al netto dell'IVA.
Il testo integrale del bando è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Materiali per l'infrastruttura/Lavori e Servizi. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione è il 26 aprile ore 12:00.
Per chiarimenti: come indicato nel bando.

Il RUP
Edgardo Greco

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA – SEZ. I
Giudice Sangiovanni - Ricorso dichiarazione morte presunta
Il Tribunale con provvedimento del 31.01.2017 RG. 898/2017 ha ordinato la pubblicazione per la richiesta di morte presunta di Borri Stefano nato a Roma il 26.12.1969 C.F. BRRSFN69726H501O, scomparso in Roma nell'anno 2006. Con l'invito a chiunque abbia notizia dello scomparso di farla pervenire al Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Roma, lì 27 marzo 2017

Avv. Luigi Greco

**LA PUBBLICITÀ LEGALE
CON MANZONI.**

**SEMPLICEMENTE
EFFICACE.**



**Via Nervesa, 21
MILANO**
tel. 02574941
fax. 0257494860

TITOLO	Chiu €	lerì	VAR% Inizio anno	2016-2017 min € max €		cap. in ml di €	
A							
A.S. ROMA	0,440	-0,50	5,26	0,374	0,500	174	
A2A	1,352	0,97	7,13	0,960	1,416	4227	
ACEA	13,010	-0,31	12,16	9,888	14,165	2766	
ACOTEL GROUP	5,750	-	-15,94	2,989	9,030	24	
ACSM-AGAM	1,768	-1,78	8,47	1,249	1,790	135	
AEDS	0,394	1,83	0,18	0,318	0,516	126	
AEFFE	1,430	-0,63	20,17	0,869	1,495	154	
AEROPORTO DI BOLOGNA	16,520	1,35	60,54	6,111	19,396	592	
ALBA	-	-	-	2,195	3,098	-	
ALERION	2,900	-0,96	-0,48	1,527	2,972	127	
AMBIENTHESIS	0,411	1,43	5,94	0,343	0,453	38	
AMPLIFON	11,450	-1,55	24,46	6,788	11,576	2609	
ANIMA HOLDING	5,715	0,62	10,12	3,705	8,045	1705	
ANSALDO STS	12,500	0,08	5,93	9,702	12,500	2500	
ASCOPIAVE	3,520	4,00	27,26	2,014	3,505	822	
ASTALDI	6,280	0,72	12,95	3,212	6,611	608	
ASTM	14,100	0,28	33,27	8,885	14,189	1396	
ATLANTIA	24,510	0,37	7,69	19,547	24,660	20207	
AUTOGIRILL	9,320	0,49	5,91	6,244	9,332	2370	
AUTOSTRADE MER.	20,430	0,89	12,81	15,607	20,831	89	
AZIMUT	17,080	4,46	5,82	12,792	23,214	2422	
B							
B SANTANDER	5,720	2,23	14,49	3,301	5,722	-	
B&C SPEAKERS	12,050	-0,58	50,63	6,229	12,677	134	
BANCA GENERALI	24,470	-0,12	7,23	16,061	29,227	2883	
BANCA IFIS	36,250	-0,08	36,79	16,522	36,420	1952	
BANCA MEDIOLANUM	6,890	0,36	-0,36	5,328	7,621	5109	
BANCA SISTEMA	2,724	-0,80	21,93	1,807	3,932	222	
BANCO BPM	2,718	0,30	8,72	2,204	2,941	4147	
BASICNET	3,566	-0,83	3,06	2,708	4,798	213	
BASTOGI	1,190	-0,92	14,98	0,991	1,625	147	
BB BIOTECH	53,000	-	-0,56	36,684	56,673	-	
BCA CARIGE	0,264	1,38	-18,34	0,235	1,268	219	
BCA CARIGER	74,000	4,15	37,04	49,117	99,244	2	
BCA FINNAT	0,367	-0,68	-1,32	0,298	0,431	134	
BCA INTERMOBILIARE	1,494	1,36	6,71	1,004	2,239	231	
BCA P.ETRURIA E LAZIO	0,583	-	-	0,588	0,588	128	
BCA PROFILO	0,218	-0,64	23,93	0,160	0,263	148	
BCO DESIO-BRIANZA	2,470	2,57	20,02	1,529	2,789	290	
BCO DESIO-BRIANZA RNC	2,264	2,26	17,61	1,596	2,534	30	
BCO SARDEGNA RNC	6,875	-0,15	9,13	5,289	8,265	45	
BE	1,066	1,52	42,13	0,365	1,082	143	
BEGHELLI	0,457	0,37	23,05	0,337	0,480	92	
BENI STABILI	0,586	0,51	5,40	0,477	0,714	1329	
BEST UNION CO.	3,208	4,70	8,53	2,216	3,473	29	
BIALETTI INDUSTRIE	0,479	-2,80	26,16	0,242	0,486	53	
BIANCAMANO	0,160	-1,84	3,09	0,114	0,289	5	
BIESSE	25,530	-0,82	32,14	10,151	25,596	701	
BIOERA	0,310	3,37	35,37	0,181	0,368	11	
BOERO BART.	19,590	-	-	6,29	16,870	22,453	84
BON.FERRARESI	22,500	1,26	20,77	16,412	22,453	176	
BORGOSIESA	0,249	1,80	-1,00	0,230	0,290	9	
BORGOSIESA RNC	0,343	-	-	0,341	0,390	-	
BPER BANCA	4,546	-0,09	-13,74	2,634	7,071	2213	
BREMBIO	70,700	-0,14	17,83	32,754	70,900	4735	
BRIOSCHI	0,051	-0,78	-9,77	0,045	0,087	40	
BRUNELLO CUCINELLI	22,610	0,40	10,02	13,100	22,686	1534	
BUZZI UNICEM	23,370	-1,31	-0,64	12,076	24,257	3898	
BUZZI UNICEM RNC	13,570	0,15	13,27	7,342	13,594	553	
C							
CAD IT	4,260	0,19	13,48	3,052	4,405	39	
CAIRO COMM.	4,518	1,85	17,47	3,363	4,966	603	
CALEFFI	1,410	0,21	11,02	0,873	1,421	22	
CALTAGIRONE	2,434	0,75	16,91	1,744	2,440	291	
CALTAGIRONE ED.	0,829	1,10	7,80	0,660	0,997	103	
CAMPARI	10,760	-1,47	14,96	6,988	10,898	6281	
CARRARO	1,875	2,40	20,97	1,117	2,014	86	
CATTOLICA AS	7,400	-1,20	30,05	4,997	7,477	1291	
CEMBRE	18,610	0,11	33,21	12,071	18,540	315	
CEMENTIR HOLD	5,165	2,28	16,86	3,341	5,921	817	
CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA	3,016	1,21	-7,65	2,548	3,375	42	
CERAM. RICCHETTI	0,222	-1,69	33,66	0,151	0,243	18	
CERVED	9,160	0,66	14,64	6,195	9,601	1788	
CHL	0,035	-0,86	46,81	0,015	0,045	10	
CIA	0,192	0,68	15,29	0,161	0,225	18	
CICCOLLELLA	0,241	-	-	0,242	0,242	44	
CIR	1,475	0,34	41,01	0,771	1,465	1164	
CLASS EDITORI	0,376	2,98	0,35	0,272	0,689	35	
CNH INDUSTRIAL	9,075	2,83	8,42	5,271	9,223	12309	
CODIFE	0,650	0,70	68,61	0,319	0,647	465	
COIMA RES	-	-	-	-	-	-	

FONDI COMUNI APERTI-SICAV ITALIANI E LUSSEMBURGHESE DEL 4 APRILE 2017

TITOLI	VAL. € oggi	VALE % ieri	DIFF. % 12 mesi
--------	----------------	----------------	--------------------

Acomea
TEL.02.97685001/900-893989

TELE 02-97685001/800-893989			
ACOMEA AMERICA A1	19.680	19.655	27.03
ACOMEA AMERICA A2	20.840	20.813	28.23
ACOMEA AMERICA C2	20.980	20.984	28.20
ACOMEA ASIA PAC A2	6.172	6.110	30.87
ACOMEA ASIA PAC C2	5.961	5.998	30.84
ACOMEA ASIA PAC FLO A1	5.956	5.956	30.84
ACOMEA BREVE TERM A1	15.867	15.841	3.02
ACOMEA BREVE TERM C2	15.135	15.136	3.31
ACOMEA BREVE TERM FLO A1	15.135	15.135	3.31
ACOMEA EFT ATTIVO A1	4.960	4.959	21.96
ACOMEA EFT ATTIVO C2	4.960	4.959	21.96
ACOMEA EFT ATTIVO FLO A1	4.960	4.959	21.96
ACOMEA EUROPA A1	17.529	17.529	2.92
ACOMEA EUROPA C2	17.529	17.529	2.92
ACOMEA EUROPA FLO A1	17.529	17.529	2.92
ACOMEA EUROPA A2	15.626	15.645	15.63
ACOMEA EUROPA C2	15.626	15.645	15.63
ACOMEA EUROPA FLO A1	15.626	15.645	15.63
ACOMEA GLOBALE A1	14.426	14.440	23.36
ACOMEA GLOBALE C2	14.426	14.440	23.36
ACOMEA GLOBALE FLO A1	14.426	14.440	23.36
ACOMEA INIZIATIVA ITALIA A1	11.931	11.931	10.00
ACOMEA INIZIATIVA ITALIA C2	11.931	11.931	10.00
ACOMEA INIZIATIVA ITALIA FLO A1	11.931	11.931	10.00
ACOMEA LIQUIDITA A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA LIQUIDITA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA LIQUIDITA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PASSEIEM A1	8.951	8.943	3.43
ACOMEA PASSEIEM C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PASSEIEM FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO AMERICA	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO GLOBALE	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA A2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA C2	8.951	8.951	-0.03
ACOMEA PORTFOLIO EUROPA FLO A1	8.951	8.951	-0.03

Lettere
Commenti
& Idee

Sono le parole a curare le ferite



Dal racconto di Francesca

Mail:
Per raccontare
la vostra storia
a Concita
De Gregorio
scrivete a
concita
@repubblica.it
I vostri
commenti e le
vostre lettere su
invececoncita.it

NON smetto di pensare alla lettera di Francesca, che mi manda di sé e suo figlio una foto delle loro ombre ridenti proiettate su un muro. È come, questa lettera, una porta inconsapevole che si apre su pensieri che mi accompagnano da sempre. Temi che si tengono e mi chiamano, non smettono di bussare: il tempo e il caso, le parole e le ferite. Ci sono mille fili di seta che legano il tempo (il tempo non esiste ha spiegato bene fra tanti Carlo Rovelli, fisico) e il caso (il caso non esiste, dice da ultimo la psicanalisi, da principio l'esperienza di ciascuno). Mille che uniscono le parole (noi siamo le nostre parole), alle ferite che non sempre sono un danno (le ferite sono forza insegnano i poeti e gli eroi, mia nonna che aveva perso tutto e non ha mai negato una carezza). Dunque, Francesca. Una storia uguale a tante e — come ciascuna — da ogni altra diversa. In attesa del suo secondo figlio si sottopone agli esami consueti, i medici chiedono approfondimenti, è incerto l'esito delle indagini che decretano malattie genetiche

terribili. Francesca decide di portare a termine la gravidanza. Il bambino nasce sano, oggi ha quattro anni, ride nell'ombra sul muro. Era un "falso positivo". Non mi avventuro in considerazioni etiche, o peggio religiose, sull'eterno corpo a corpo fra scienza e natura. Se non ci fossero gli aerei non potremmo volare, ma c'è anche chi per questa ragione non vola. Le diagnosi precoci salvano moltissime vite, poi c'è chi non ammette le trasfusioni. Sono materie, la vita e la morte, in cui ciascuno cerca risposte dentro di sé. Piuttosto: la storia di Francesca e di suo figlio, che poteva non esserci e invece c'è, mi ha fatto pensare per assonanza a quel film di fantascienza (fanta-scienza) dell'anno scorso, *Arrival*, in cui Amy Adams è la madre di una bambina che muore di tumore, è una linguista chiamata a decifrare la lingua degli alieni, è una donna che vive una storia d'amore in cui il passato e il futuro si confondono perché — questo erano venuti a dire gli alieni, come Carlo Rovelli — il tempo non esiste nella forma in cui lo pensiamo: non è lineare, è forse circolare, è immanente, è tutto sempre ora. Anche Murakami Haruki, che è giapponese, lo sa. E dal Giappone ha mutuato la tecnica del Kintsugi un'artista americana, Rachel Sussman, che ripara le crepe nei marciapiedi con l'oro. Andate a vedere i suoi lavori. Riparare con l'oro significa non nascondere le ferite ma evidenziarle con fierezza, perché le ferite raccontano le storie. Delle strade, delle persone. Di questo ho parlato per settimane con Irina, madre delle bambine Alessia e Livia, rapite dal padre e scomparse, quando scrivevo "Mi sa che fuori è primavera" e Irina mi domandava come mai non esiste una parola per indicare un genitore che ha perso un figlio, nelle nostre lingue. Quella parola esiste in sanscrito, in ebraico ma non nelle lingue moderne. Dove si è persa, chi l'ha sottratta, perché? C'è una ferita che non ha parola, c'è un tempo che rinnova storie di antenati sconosciuti, anticipa il destino di chi verrà dopo di noi. Nel film Amy Adams è una linguista. Capisce i segni, traduce. È lei, non un generale né uno scienziato, a decifrare la storia. È la parola che lenisce le ferite, sfida il caso, vince il tempo. Bella la sua lettera, Francesca. Grazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No all'indifferenza verso l'orrore

Gianni Mereghetti

Uno studente in classe ci risvegliava tutti ponendo una domanda su quanto accaduto in Siria. Mi accorgo di una indifferenza diffusa che ci prende tutti, una indifferenza non cattiva, ma dovuta ad un senso di impotenza con cui guardiamo a guerre e terrorismo. È l'osservazione che fa lo studente che mi fa riflettere sul fatto che dai potenti di questo mondo alle persone di strada vi è lo stesso sentimento: quello di non poter far nulla per cambiare le cose, per cui ci si deve arrendere a quello che accade. È vero, ormai ci siamo abituati a leggere e vedere ogni giorno scene di morte e nello stesso tempo a sentire che noi non possiamo far nulla per rimediare. Ma quella domanda mi riscuote. Io stesso che avevo letto di San Pietroburgo l'altro giorno e che ora leggo dei bambini uccisi in Siria li avevo archiviati, come ennesima notizia di morte. Quel ragazzo non ha voluto archiviare e così mi ha provocato a fare lo stesso. È decisivo che vi sia sempre qualcuno che si fa colpire da quello che accade e lo comunica a tutti. È quello che è successo a scuola, un ragazzo che ha voluto prendere in mano la situazione ci ha sfidati tutti a non subire il male, ma a guardarlo in faccia con la certezza che non è il male il destino della storia, ma una possibilità di bene che sempre rinasce.

Reagiamo insieme alla mafia

Matteo Parisi

Sono uno studente universitario di 20 anni e studio a Forlì ma con il cuore sono sempre sul Gargano, a Vieste, il luogo in cui sono nato e di cui sono molto preoccupato. La mafia garganica è sempre più violenta. Si assiste a guer-



c.augias@repubblica.it

**Lettere:**Via Cristoforo Colombo, 90
00147 Roma**Fax:** 06/49822923**Internet:**rubrica.lettere
@repubblica.itLe lettere di
Corrado Augias

Il gasdotto della discordia

GENTILE Dott. Augias, vorrei sottoporre all'attenzione sua e dei suoi lettori il tono con cui i giornalisti Maurizio Mannoni e Roberta Serdoz, nel Tg "Linea Notte", hanno riferito sulla manifestazione messa in atto da cittadini di Melendugno, provincia di Lecce, al fine di impedire l'espianto di duecento alberi di olivo (ma il problema non si circoscrive agli olivi), per dar luogo agli scavi del gasdotto del Tap. Il tono usato da entrambi nei confronti dei manifestanti di Melendugno non mi è sembrato all'altezza dell'argomento. La proposta di decarbonizzare la centrale di Cerano e far arrivare l'approdo del gasdotto a Brindisi ai nostri ultimi governi e al Tap non è piaciuta. Mi è sembrato di cogliere nel tono dei commenti un invito alla rassegnazione, la velleità di contrastare il volere di una multinazionale potente e senza scrupoli, sostenuta dai governi di più Paesi, taluni dispotici e/o corrotti. L'illusione di poter esercitare legittimamente il diritto al dissenso. Tempo addietro, la trasmissione "Report" di Milena Gabanelli aveva fatto un'indagine di ben altro tenore sul progetto Tap.

Anna Valenzo

come scrive la signora Valenzo, che è area ad elevato livello di rischio d'incidente. Scendendo nel merito bisogna considerare che il condotto sboccherà nell'entroterra a otto chilometri dalla costa. Ho anche appreso che si tratta di un tubo di meno di un metro di diametro che viene interrato a dieci metri di profondità. Gli ulivi espianati saranno ripiantati e chi conosce la natura di questa bellissima pianta sa che le sue radici tendono a restare piuttosto superficiali. Insomma ho avuto l'impressione che sulle proteste abbiano influito due elementi che poco hanno a che fare con gli ulivi o con l'ambiente. Uno è la strumentalità politica per cui, sfruttando l'aria del tempo, c'è chi grida contro il gasdotto per guadagnare consensi in qualche votazione. L'altro è l'atteggiamento di chi arriva a tirare in ballo la scarsa democrazia che c'è in Azerbaigian. Vorrei ricordare che negli Stati Uniti viene largamente applicata la pena di morte e in una certa misura la discriminazione razziale. Che vogliamo fare? Isoliamo gli Stati Uniti?

re tra clan, pizzo, spaccio e intimidazioni. L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno è la mancata presa d'atto del pericolo mafioso nel nostro territorio soprattutto per la mancanza di risorse per combatterlo e, purtroppo, anche una debole cultura dell'antimafia. Non ci sto a vedere la mia terra così umiliata e inerme alla violenza. Con altri ragazzi è stato creato un movimento giovanile garganico contro la mafia con il quale organizzare, con tutte le istituzioni che vorranno aiutarci, una grande manifestazione che unisca tutta la nostra provincia e non solo per dire basta a questo fenomeno e iniziare una cultura seria e forte della

legalità. Intendiamo mobilitarci per il 29 aprile.

L'odissea inglese per il passaporto

Fabio Santoro

Vorrei denunciare il gravissimo disservizio che migliaia di italiani residenti nel Regno Unito stanno subendo. Trattasi di una semplice pratica per rinnovo/riuscita passaporto. Il sito del consolato generale d'Italia a Londra fornisce "innumerevoli" (come dice il tizio alla reception del building del consolato) canali per poter prenotare un appuntamento.

to. Peccato che questi canali non funzionano. C'è un numero di telefono gratuito da comporre in determinate fasce orarie ma è praticamente impossibile prendere la linea. C'è poi un numero a pagamento, che però è staccato. Il terzo metodo, consiste nel collegarsi in determinati giorni della settimana "qualche minuto prima delle 19" per prenotare online: o sei sfacciatamente fortunato ad aggiudicartela oppure riprovi l'indomani con il rischio di ritrovarti allo stesso punto di partenza. Di conseguenza la data di scadenza del passaporto si avvicina e si rischia di rimanere senza un documento valido per tornare dai propri cari.

Di cosa si parla a Zagabria

La diplomazia del cioccolato

ANDREA TARQUINI

AVOLTE pace o riconciliazione tra popoli che si guardano in cagnesco passano dallo sport o da altre cose belle della vita. America e Cina cominciarono a parlarsi col ping-pong, Serbia e Croazia hanno trovato nel cioccolato il gusto della distensione. Stati dell'ex Jugoslavia con rapporti non facili, neanche tra la gente. A dicembre la bella presidente croata, Kolinda Grabar Kitarovic, era finita sotto tiro perché, visitando una scuola nella splendida Dubrovnik, aveva regalato ai bambini cioccolato prodotto in Serbia dalla storica ditta Pionir di Subotica. «Vergogna, cioccolato serbo ai bimbi della città d'arte che fu bombardata da Milosevic? È un insulto ai nostri caduti», gridarono i falchi. L'altro giorno Aleksandar Vucic, presidente eletto

e ancora premier serbo, ha allora estratto l'asso dalla manica. Incontrando in un forum economico a Mostar, Bosnia-Erzegovina, il primo ministro croato Andrej Plenkovic, tra i vari regali gli ha offerto sorridente e cordiale del cioccolato made in Serbia della Pionir. Sotto gli occhi delle telecamere, per cui subito domande a raffica al premier croato: «Pensa di mangiare quel cioccolato serbo?». Plenkovic ha mostrato prontezza di spirito e ha lanciato subito un segnale: «Senza problemi». Pochi giorni dopo la vittoria di Vucic, serbi e croati ne parlano ottimisti sperando in un futuro migliore, "dolce" si potrebbe dire. Come il cioccolato appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

FONDATORE EUGENIO SCALFARI

Direzione
Mario Calabresi DIRETTORE RESPONSABILEVICEDIRETTORI Fabio Bogo, Dario Cresto-Dina,
Gianluca Di Feo,
Angelo Rinaldi (ART DIRECTOR),
Giuseppe Smorto
CAPOREDATTORE CENTRALE Claudio Tito
CAPOREDATTORE VICARIO Stefania AloiaGruppo Editoriale L'Espresso Spa
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: Carlo De Benedetti
AMMINISTRATORE DELEGATO: Monica MondardiniCONSIGLIERI: Massimo Belcredi, Agar Brugiavini,
Alberto Clò, Rodolfo De Benedetti
Francesco Dini, Silvia Merlo, Elisabetta Oliveri,
Luca Paravicini Crespi, Michael ZaouiDirettori centrali
Pierangelo Calegari (PRODUZIONE E SISTEMI INFORMATICI)
Stefano Mignanego (RELAZIONI ESTERNE)
Roberto Moro (RISORSE UMANE)Divisione Stampa Nazionale
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - 00147 ROMA
DIRETTORE GENERALE: Corrado Corradi
VICEDIRETTORE: Giorgio MartelliCertificato ADS n. 8267
del 03-02-2017RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D.LGS. 30-6-2013 N. 196):
MARIO CALABRESI REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 16064
DEL 13-10-1975
La tiratura de "la Repubblica" di mercoledì
5 aprile 2017 è stata di 248.866 copie
Codice ISSN online 2499-0817

TRUMP, LA CINA E IL RISIKO ATTORNO AI MISSILI DI KIM

IAN BURUMA

QUANDO il *Financial Times* gli ha domandato se avrebbe collaborato con la Cina per ridurre la minaccia nucleare rappresentata dalla Corea del Nord, il presidente Trump ha risposto: «Beh se la Cina non dovesse risolvere la questione con la Corea del Nord, ci penseremo noi. Non dico altro». Trump si è però rifiutato di spiegare in che modo porterebbe a compimento tale proposito.

Il mondo si sta lentamente abituando alle smargiassate di Trump, che la metà delle volte sembra non sapere nemmeno di cosa stia parlando. La parola di un suo ammiraglio, di Xi Jinping, o del genero Jared Kushner — rampollo di una ricca famiglia di immobiliari a cui è stata affidata la politica estera — potrebbe forse cambiare i suoi toni bellicosi. Tuttavia le dichiarazioni e i tweet che giungono dalla Casa Bianca, per quanto impulsivi e scombinati, hanno un loro peso. E la difficile situazione nell'Asia nordorientale, dove l'intervento militare potrebbe rapidamente tradursi in catastrofe, non ha bisogno di ulteriori spaccate. Di spaccate infatti ne giungono già abbastanza da Pyongyang, dove Kim Jong-un, il dittatore trentatreenne che si veste come il nonno Kim Il-song, si fa fotografare di fronte alle sue testate nucleari. Non sappiamo con esattezza quale sia la capacità nucleare della Corea del Nord, ma probabilmente basterebbe ad uccidere milioni di sudcoreani o di giapponesi. E il fatto che la Corea del Nord per rappresaglia verrebbe a sua volta distrutta non consola. Il fatto è che non c'è molto che gli Usa possano fare riguardo ai missili nucleari di Kim, e tanto meno senza il sostegno della Cina. Trump deve rendersi conto che alcuni problemi non possono essere risolti nemmeno da un uomo geniale come lui.

Le mediazioni diplomatiche non hanno avuto successo. Le promesse sono state rimangiate. A fare mostra di cattiva

fedeltà è stata soprattutto, ma non solo, la Corea del Nord. Il fatto è che Kim non rinuncerà alle sue armi nucleari perché esse rappresentano tutto ciò che possiede. Senza la bomba, la Corea del Nord non sarebbe altro che una piccola, povera dittatura. I missili nucleari gli danno invece la possibilità di darsi aria di grande potenza, o, quel che più conta, di tenere a bada le altre grandi potenze.

A suo tempo, il presidente Clinton prese in considerazione la possibilità di bombardare le installazioni nucleari nordcoreane, ma il rischio di tale intervento fu giudicato troppo alto. Tale rischio oggi sarebbe persino maggiore, perché rispetto ad allora le installazioni sono dislocate su un'area più estesa — il che rende molto difficile un attacco "pulito". Inoltre, messo alle strette, il regime nordcoreano infliggerebbe un "danno collaterale" spaventoso.

Oltre ad essere inefficaci, le vuote minacce di Washington fanno addirittura gioco al dittatore nordcoreano. È difficile

le capire se la maggioranza dei nordcoreani veneri realmente la dinastia Kim, poiché le loro manifestazioni di reverenza sono per lo più imposte. Tuttavia, il nazionalismo coreano può essere risvegliato con grande facilità. I nordcoreani sono uniti dal terrore di un malvagio attacco straniero. La Cina è l'unica potenza ad avere un ascendente sulla Corea del Nord, ma il crollo del suo vicino comunista è l'ultima cosa che Pechino desidera. Il regime di Kim sarà pure irritante, ma è pur sempre preferibile a una Corea unita e piena di basi militari Usa. Per non parlare della potenziale crisi di rifugiati che si riverserebbero sulle frontiere cinesi.

Gli americani potrebbero forse rendere inutilizzabili i programmi nucleari nordcoreani tramite l'impiego di armi virtuali, ma ciò non basterebbe ad eliminare del tutto la minaccia che questi rappresentano. L'unica opzione sembra dunque quella di convivere con una Corea del Nord dotata di armi nucleari. Fare pressioni sui cinesi affinché

costringano il loro alleato a rinunciare ai suoi armamenti nucleari è inutile. Tutt'al più si può sperare che la Cina si assicuri che i nordcoreani non ne facciano uso. Cooperare con la Cina su questo punto non dovrebbe essere difficile, dal momento che nell'Asia nordorientale tutti in realtà preferirebbero mantenere lo status quo. Gli stessi sudcoreani affermano che benché l'unificazione della madrepatria rappresenti la loro massima aspirazione, non sono disposti a qualsiasi cosa pur di ottenerla. Naturalmente, sarebbe fantastico se una rivoluzione senza spargimento di sangue potesse unificare le due Coree, trasformandole in un'unica democrazia pacifica e liberale come accaduto con la Germania. Tuttavia, è impossibile immaginare come ciò possa accadere. La Corea del Nord non è la Germania orientale, né c'è un Gorbaciov in grado di assicurarsi che l'uso della violenza rimanga entro certi limiti. Inoltre, per i tedeschi dell'Ovest è stato difficile assorbire gli ex compatrioti comunisti, e di certo i sudcoreani non potrebbero permettersi di fare altrettanto. E dal momento che nemmeno il presidente Trump sarebbe disposto a rischiare una guerra devastante per imporre un cambiamento nello status quo, la Corea del Nord finirà col tenersi le sue armi nucleari. E questo è pericoloso. Occorre fare tutto il possibile per assicurarsi che i nordcoreani smettano di vendere all'estero le loro armi nucleari. Tale obiettivo basta a rendere la cooperazione con la Cina essenziale.

La situazione, dunque, non è certo ottimale. Eppure il mondo dovrà imparare ad accettarla. E altrettanto purtroppo dovranno fare coloro che hanno avuto la sfortuna di nascere nella Corea del nord. Vivere sotto una violenta dittatura è terribile. Ma è sempre meglio che perdere la vita in un conflitto nucleare.

Traduzione di Marzia Porta

CRIPRODUZIONE RISERVATA



IL CUNEO SENZA COPERTA

MARCO RUFFOLO

«PER tagli di tasse credibili, servono coperture credibili». L'avvertimento che qualche giorno fa Pier Carlo Padoan ha rivolto ai parlamentari pd può essere tranquillamente esteso a quanti oggi, sull'onda delle raccomandazioni dei nostri giudici contabili, chiedono a gran voce una forte riduzione del cuneo fiscale. Il fatto che su 100 euro di costo del lavoro 49 se ne vadano in tasse e contributi non può non colpire l'opinione pubblica, anche se non si tratta di un fenomeno nuovo.

Lo sconcerto aumenta quando leggiamo nel rapporto della Corte dei Conti che quel 49% è più alto di dieci punti rispetto alla media europea. Poi però, a mente fredda, qualcuno si ricorda che nella classifica dell'Ocse 2015, dalla quale probabilmente i giudici hanno tratto i dati, il cuneo fiscale italiano è minore di quello tedesco, austriaco e belga e in linea con quello francese. Cosa rende allora le nostre aziende meno competitive di quelle francesi o tedesche? È il fatto, come spiega l'economista di *Lavoce.info* Francesco Daveri, che le imprese di quei Paesi hanno una produttività per occupato maggiore, rispetto all'Italia, del 25-30%. Dunque, la prima indicazione sul "che fare" dovrebbe essere quella di favorire le nostre aziende a diventare più produttive. Ci prova il pacchetto Calenda con i super e iper-ammortamenti, crediti d'imposta e altro. Un piano che tuttavia da solo non basta e che dovrebbe essere accompagnato da un più convinto sforzo di investimenti pubblici.

Tutto questo non significa affatto che, nell'attesa e nella speranza che quelle misure strutturali producano effetti, non si debba intervenire anche sul cuneo fiscale. Tagliare le tasse sul

lavoro continua ad essere a ragione uno degli obiettivi primari del governo Gentiloni, in continuità con quello Renzi. E del resto, se sul bilancio di un'impresa media italiana tasse e contributi pesano per il 64,8%, 25 punti sopra la media Ue, qualcosa bisogna pur fare per ridurre la pressione. Così come bisognerebbe fare qualcosa per rimpolpare i salari netti, di gran lunga inferiori ai nostri concorrenti. E qui veniamo alle note dolenti delle coperture. Per avere un effetto minimo su aziende e lavoratori, un intervento dovrebbe ammontare ad almeno 10-15 miliardi. E forse non sarebbero neppure sufficienti. Ma nel 2018 dovremo trovare già quasi 20 miliardi per disinnescare ancora una volta la mina dell'aumento di Iva e accise. Il sentiero, dunque, è angusto, quasi impraticabile. Ed è per questo che allo studio del Tesoro c'è per ora una misura di decontribuzione che si limita a favorire gli under 35 neo-assunti al loro primo rapporto a tempo indeterminato. Costo: non più di 3-4 miliardi. Un'inezia dal punto di vista degli effetti complessivi. Ma sarà difficile per chi propone, non senza ragioni, tagli più cospicui indicare come si troveranno le risorse.

A prescindere dal problema delle coperture, c'è chi non condivide l'idea del governo di intervenire sui contributi e non sulle tasse. Meno contributi significano minori pensioni future, e non è dimostrato neppure, come dice Daveri, un effetto positivo sull'occupazione. Alcuni propongono invece di puntare dritti sull'Irpef, magari con un abbassamento delle aliquote accompagnato dal taglio di deduzioni e detrazioni. Tutto però dipende, come sempre, dall'entità dei tagli. Detassazione o decontribuzione che sia, il vero problema resta quello di come allungare la coperta.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL WELFARE SPEZZATINO

CHIARA SARACENO

IL RAPPORTO sulla spesa pubblica della Corte dei Conti offre utili elementi per capire se la crisi sia stata colta dai diversi governi che si sono avvicendati come una occasione per modificare, in direzione di una maggiore efficienza ed equità, le tradizionali caratteristiche di frammentazione categoriale, squilibrio a favore delle pensioni, sottosviluppo dei servizi, marginalità dei sostegni per le famiglie e ancor più per chi si trova in povertà, insieme ad ampie differenze territoriali.

Il rapporto mostra come negli ultimi anni, in cui la spesa sociale è un po' aumentata per far fronte sia all'invecchiamento della popolazione sia all'impoverimento di ampi strati sociali, si siano in effetti innescati processi di decategorializzazione, prima nel sistema pensionistico, più recentemente nel sistema di protezione dalla disoccupazione. E il sostegno a chi si trova in povertà è finalmente entrato in modo strutturale nel bilancio. Tuttavia la spesa sociale continua a mantenere un forte sbilanciamento a favore della popolazione anziana, che assorbe complessivamente l'82% dei trasferimenti di reddito previdenziali e assistenziali. È vero, come osserva il Rapporto, che non solo vi sono ancora oggi anziani poveri, ma che ciò tornerà ad essere ancora più vero in futuro, stante le carriere lavorative e contributive interrotte e parziali cui è avviata una importante parte delle generazioni oggi più giovani. Ma ciò dovrebbe indurre a ripensare complessivamente la questione dell'intreccio tra previdenza e assistenza e delle politiche di contrasto alla povertà lungo tutto il ciclo di vita. Ciò che ancora manca nonostante le positive riforme nel campo del sostegno a chi perde il lavoro e l'introduzione di un embrione di garanzia di reddito per i poveri.

Alcune iniziative recenti, inoltre, hanno rafforzato sia il carattere frammentario e categoriale del nostro sistema di welfare, sia le differenze territoriali. Basti pensare

che tutto l'aumento della spesa assistenziale è dovuto agli 80 euro ai lavoratori dipendenti: una misura non solo categoriale e basata sul reddito individuale e non familiare, ma che esclude anche i più poveri entro quella categoria, i cosiddetti incapienti. Analogamente, l'estensione e aumento della quattordicesima per i pensionati a basso reddito individua una categoria di "poveri meritevoli".

Anche nel campo delle politiche di sostegno alle famiglie, invece di razionalizzare e rendere più equa ed efficace la spesa, mettendo ordine e unificando gli eterogenei istituti esistenti (assegno al nucleo familiare, assegno per il terzo figlio, detrazioni fiscali per figli a carico) si è preferito aumentare la frammentazione con i bonus bebè e bonus mamme.

Quanto alla spesa per servizi (inclusi quelli sanitari, che ne costituiscono la parte maggiore), il rapporto rileva che fino al 2010 ha avuto un andamento abbastanza simile ai trasferimenti in denaro, mentre successivamente si assiste ad una stasi, se non diminuzione della spesa per servizi, accentuando quindi i limiti storici del welfare italiano.

Il fenomeno è particolarmente evidente, e drammatico, nei suoi effetti sui servizi sociali, di cui sono responsabili gli enti locali. L'ammontare del Fondo sociale, infatti, dopo essere stato praticamente azzerato, è stato ora rifinanziato, ma per la metà dello stanziamento del 2009. Contestualmente, inoltre, con l'eliminazione della Tasi sulla prima casa, è stata tolta ai Comuni la più importante forma di finanziamento proprio. Questa riduzione nell'investimento in servizi sociali da un lato colpisce particolarmente i ceti più poveri, che non possono rivolgersi al mercato, e le donne, che continuano a rimanere le principali responsabili dei bisogni di cura in famiglia. Dall'altro consolida le differenze territoriali. Rimangono quindi tutte le condizioni per un welfare sia socialmente che territorialmente diseguale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA NEBBIA IN PARLAMENTO

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

STEFANO FOLLI

È UNA storia ricca di significati nemmeno troppo reconditi. C'entra la faticida legge elettorale, anch'essa avvolta nella nebbia più fitta. Ma non perché si sia formata "un'alleanza della conservazione" contrapposta al "partito della riforma", come sostengono i renziani. Più semplicemente i senatori hanno mandato un messaggio ostile al Pd, dal quale finora non è giunta alcuna vera iniziativa per sbloccare la paralisi intorno al modello elettorale post-Italicum. E in fondo, visto che il governo giustamente si tiene fuori dal campo di gioco (la riforma è tipica materia parlamentare), spetterebbe proprio al partito di Renzi avanzare proposte e soprattutto cercare un compromesso ampio.

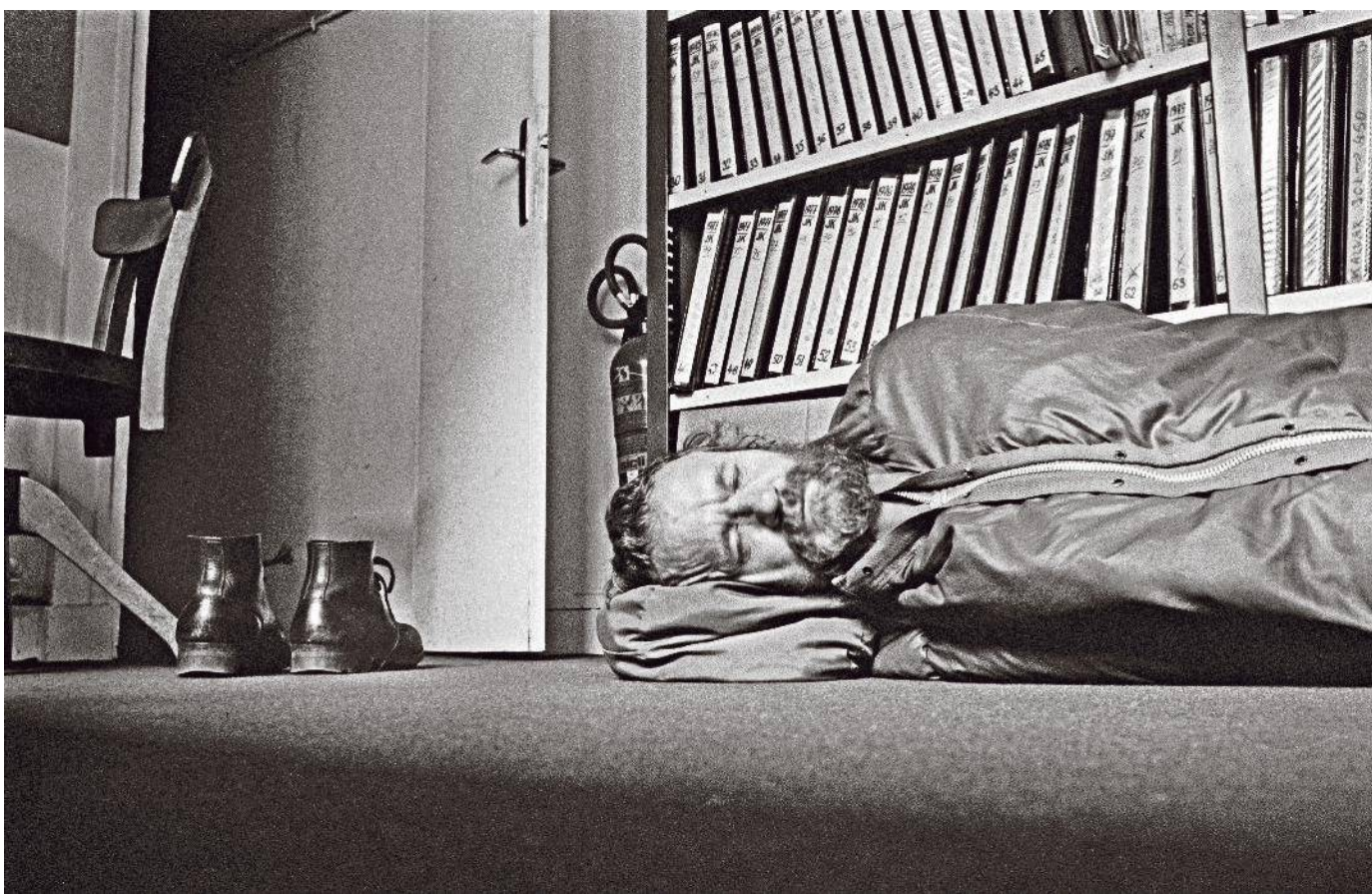
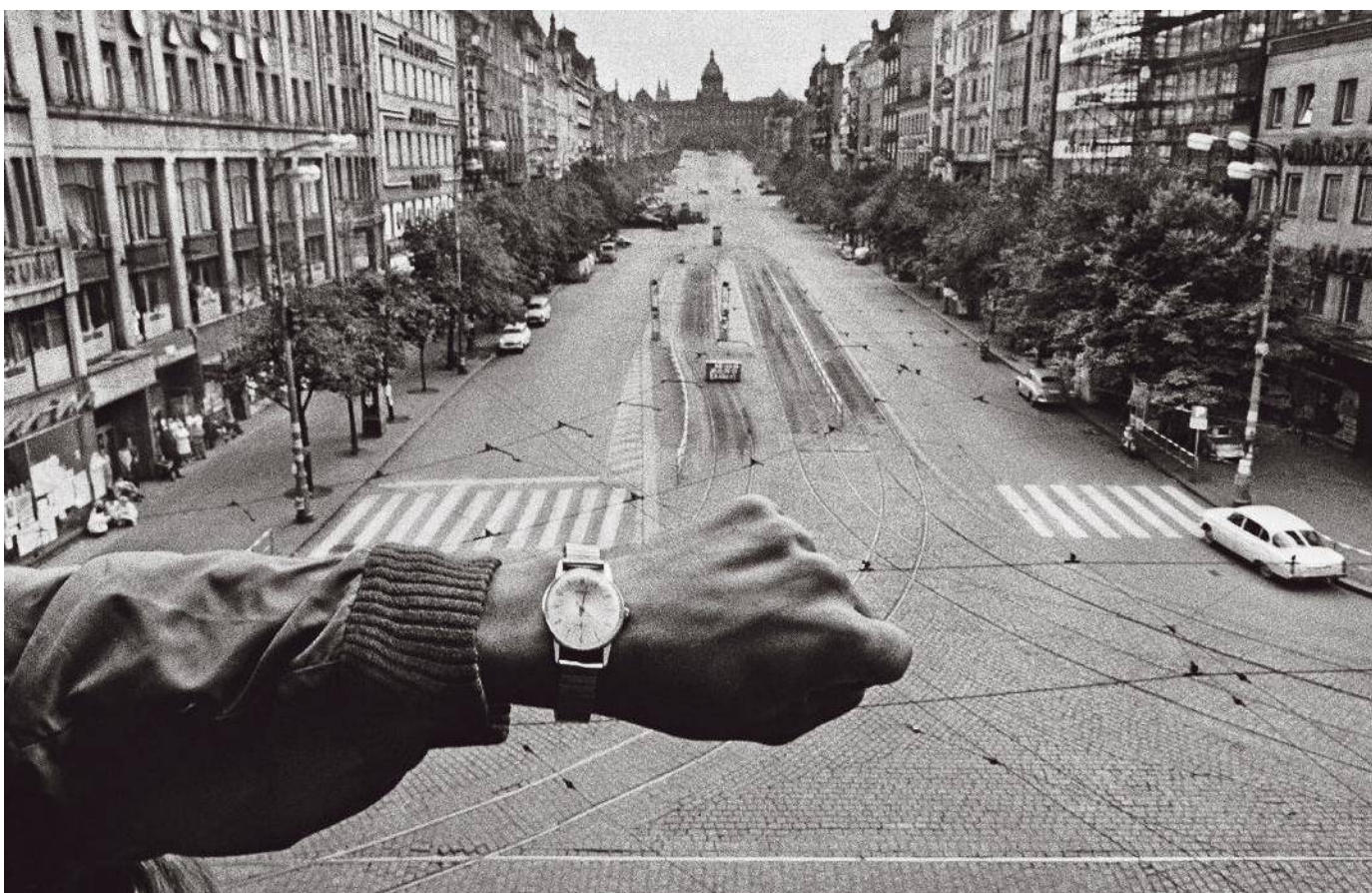
Ma questo non accade. Il Pd ha alzato la bandiera del Mattarellum per ragioni tattiche, al punto che potrebbe darsi il caso di una riforma che passa per un pugno di voti alla Camera e poi si arena al Senato. In altre parole, si scherza con il fuoco. Ieri sera, l'isolamento di chi per peso politico e parlamentare non dovrebbe mai farsi isolare, è sembrato il segnale che ci si sta avvicinando alla soglia di guardia. Può darsi che Alfano, al cui partito appartiene il neopresidente Torrisi, decida per le dimissioni dell'eletto, restituendo così al partito renziano ciò che gli spetta nella logica degli equilibri. Ma prima bisogna capire cosa ne ricaverrebbe il ministro degli Esteri, il quale si trova ad avere in mano le sorti della legislatura. Pochi voti nel paese, molte carte da giocare nel palazzo: questa è l'abilità del leader centrista.

Allo stato delle cose, abbiamo quindi un partito di maggioranza di nuovo in fermento, vogliamo di coinvolgere anche il presidente della Repubblica nella propria ricorrente frustrazione. Questo succede mentre lo "spread" è di nuovo orientato sopra i 200 punti, a indicare cosa accadrebbe se qualcuno forzasse di nuovo la mano a favore di elezioni anticipate. Non perché il voto sia in sé negativo, ma per il rischio che comporta precipitarsi alle urne senza una legge elettorale e senza un progetto di governo del paese. I nostri partner in Europa vedono con inquietudine la prospettiva di un'Italia priva di una maggioranza stabile e con un Parlamento dominato dai Cinque Stelle.

Siamo ancora lontani da un simile esito, ma il clima è abbastanza pesante. Non a caso la Corte dei Conti ha messo nero su bianco cosa servirebbe realmente al paese: ridurre il cuneo fiscale e il peso delle tasse che grava su persone e imprese. Purtroppo sono temi che entrano poco o per nulla nel dibattito pubblico, condannato alla rumorosa propaganda di una campagna elettorale permanente. E il solo fatto che si chieda in modo pressoché esplicito al governo Gentiloni-Padoan di varare una finanziaria leggera e non impopolare, o magari nessuna finanziaria prima delle elezioni, la dice lunga sulla qualità dello scontro elettorale che si sta preparando.

L'episodio del Senato potrebbe essere sanato, ma resta la sua carica simbolica. Perché il ritorno di Renzi sulla scena non coincide certo con una ricerca di mediazione, bensì con la ripresa di una corsa solitaria verso la ricerca del plebiscito. Una volta di più la partita è fra l'uomo e il paese: fuori dal palazzo, saltando ogni filtro e ogni livello intermedio. Finora gli insuccessi sono stati superiori ai successi, ma Renzi non demorde. Sta già personalizzando la battaglia elettorale prima ancora che sia cominciata. E chi avrebbe dovuto essere il poco probabile partner della riforma elettorale — da Forza Italia alla Lega, secondo varie interpretazioni —, ieri non ha esitato a mettere in un angolo il Pd.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



LE FOTOGRAFIE

Gli scatti di Josef Koudelka: dall'alto in basso, Francia (1987); Invasione, Praga (1968); Bureaux de Magnum Photos, Paris, France (1984); Irlanda (1972). Koudelka è nato a Boskovice, nella Repubblica Ceca, nel 1938. Nell'agosto 1968 documentò l'invasione sovietica di Praga con una serie di scatti che sono entrati nella storia. Nel 1971 entrò nell'agenzia fotografica Magnum Photos; nel 1987 è diventato cittadino francese ed è tornato in patria solo nel 1991. Oggi vive vicino Parigi, ma passa parte dell'anno nella sua casa nel centro di Praga

LA MOSTRA

Josef Koudelka. La fabrique d'Exils è la mostra che il Centre Pompidou di Parigi dedica al grande fotografo fino al 22 maggio prossimo. Raccoglie più di ottanta scatti. Circa la metà appartengono alla serie "Exils" e sono stati realizzati in giro per l'Europa: dalla Spagna all'Irlanda; dalla Francia alla Gran Bretagna; dalla Scozia al Galles; dall'Albania alla Romania. Completano l'esposizione alcune fotografie finora inedite e una serie di autoscatti in cui l'autore si ritrae nel corso dei suoi viaggi



LA STORIA

Josef Koudelka la fotografia è un'arte nomade

LAURA PUTTI

FOTOGRAFIE DI JOSEF KOUDELKA / MAGNUM PHOTOS

Molti anni fa, quando a scuola qualcuno chiese al piccolo Nicola Koudelka il mestiere di suo padre, il bambino rispose: «È un nomade». Josef Koudelka è uno dei fotografi più grandi del mondo, ma nella percezione del suo figlio italiano – che oggi ha ventidue anni – era un uomo senza fissa dimora. Un vagabondo. Uno zingaro. Come chiamare altrimenti uno che per diciassette anni non ha mai pagato un affitto di casa? Uno che durante la bella stagione girava il mondo con lo zaino e il sacco a pelo a bandoliera, proprio come le macchine fotografiche, e in inverno squattava case di amici e il pavimento dell'ufficio parigino della Magnum per mettere in ordine le foto scattate nei sei mesi più caldi? Diventato fotografo durante uno dei grandi avvenimenti della Storia, Koudelka non è stato mai un cronista. Che il 21 agosto 1968 si trovasse in piazza San Venceslao quando i carriarmati russi soffocarono la Primavera di Praga fu un caso, un azzardo. Quel giorno una sua amica gli aveva telefonato alle quattro del mattino urlando: Sono arrivati i russi! Nessuno ne aveva la certezza. Ma il trentenne Koudelka, indeciso fino a quel momento tra la carriera di ingegnere aeronautico – era arrivato a Praga da un villaggio di quattrocento anime per poter fare l'università – e quella di fotografo, prese la rudimentale Exakta, le pellicole cinematografiche tagliate a misura di rullino e diventò una leggenda. La fotografia qui a sinistra, il braccio maschile davanti alla spianata di San Venceslao, è una delle immagini simbolo della repressione di quel socialismo così diverso dal modello sovietico: l'orologio indica l'ora di quella che avrebbe dovuto essere una manifestazione di protesta il giorno dopo l'invasione sovietica. L'appuntamento del 22 agosto era in realtà una trappola, una provocazione di Mosca per radunare gente in piazza e poter scatenare incidenti che avrebbero giustificato l'ingresso dei soldati sovietici a Praga. Grazie a un passaparola nessuno si presentò, e la foto lo testimonia.

L'anno scorso Josef Koudelka ha donato al Centre Pompidou settantacinque fotografie, l'intera serie di *Exils*, libro pubblicato nell'88, uno dei suoi tre capolavori (con la serie *Gitani* del '75 e con *Invasione. Praga '68* del 2008). Sono gli scatti di un esule in giro per l'Europa con poco denaro e senza bagaglio. Di uno che, nella vita, non si è mai fermato per più di tre mesi nello stesso posto. «Dall'esilio non si torna mai» dice il fotografo che, fuggito da Praga nel '70 e accolto come rifugiato politico in Gran Bretagna, rimase apolide fino all'87, quando divenne cittadino francese. Dal suo esilio permanente ha portato fotografie in bianco e nero, e inquadrature severe, rigorose; panorami nei quali l'uomo sembra spesso perduto, e una bellezza essenziale e solitaria. La tristezza profondissima di chi parte per sempre. Di quell'esilio il Centre Pompidou ha fatto una mostra, la prima in Francia dopo quasi trent'anni. Intitolata *Josef Koudelka. La fabrique d'Exils* resterà aperta fino al 22 maggio. Su un'ottantina di foto, la metà sono quelle di *Exils*: dalla Spagna all'Irlanda, dalla Francia alla Gran Bretagna, Scozia, Galles, al Portogallo, fino all'Albania, alla Romania, all'Italia. Le altre sono alcuni inediti e una serie di autoscatti in varie situazioni di bivacco. Foto di libertà: l'uomo che scatta ha il tempo che serve, nessuno l'aspetta da qualche parte. Per dormire gli basta srotolare il sacco a pelo nello spazio del mondo. Perfino gli zingari, racconta Koudelka, pensavano che fosse più povero di loro. Oggi, a 79 anni, Josef Koudelka ha due case: una appena fuori Parigi, l'altra nel centro di Praga. E ci è improvvisamente apparso a colori nel bel documentario *Koudelka. Shooting Holy Land* del regista israeliano Gilad Baram che per quattro anni lo ha seguito mentre fotografava il muro tra Israele e Palestina. È passato su Artè qualche settimana fa.

